

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Poste Italiane SpA-Sped. A. P. - DL353/2003 (conv. L27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia anno XXXI

marzo 2004

361

L'ITALIA NON BLOCCHI LA COSTITUZIONE EUROPEA

Il Consiglio europeo del 25-26 marzo ha rilanciato il processo costituente. Nella Dichiarazione finale si legge che "un accordo sul trattato costituzionale dovrà intervenire al Consiglio europeo di giugno, al più tardi".

I tragici avvenimenti di Madrid e la svolta europeista del governo Zapatero hanno impresso la spinta decisiva a un cambiamento che era già nell'aria, perché i federalisti e gran parte dei deputati europei non si erano rassegnati al rinvio *sine die* della decisione sulla Costituzione europea. Lo ha riconosciuto esplicitamente il Presidente di turno del Consiglio europeo, l'irlandese Bertie Ahern, che nel suo discorso al Parlamento europeo il 31

(segue a p. 2)

LA COSTITUZIONE, I CITTADINI E I PARTITI EUROPEI

La decisione presa dal Consiglio europeo di arrivare ad un accordo sulla Costituzione europea entro giugno mostra che le forze a sostegno del progetto costituente hanno una base reale fra i cittadini europei. Alla lunga, l'opinione dei cittadini non può essere ignorata.

Un anno fa, dopo lo scoppio della guerra in Iraq, la "vecchia Europa" era allo sbando. I governi di Spagna, Italia e Polonia, insieme a quello inglese, hanno sostenuto l'avventura americana, nonostante l'evidente contrarietà dell'opinione pubblica. Il fatto è che nell'Unione europea non era possibile trasformare la volontà popolare in un'efficace politica. In assenza di un governo europeo, si è manifestata solo la volontà di Francia e Germania contro l'intervento. Ma si è trattata di una posizione velleitaria. Francia e Germania non sono l'Europa. Oggi è ancora più evidente che per risolvere il problema della pace nel Medio Oriente e debellare il terrorismo un governo europeo è necessario. L'unità europea va rilanciata.

I governi che hanno diviso l'Europa in occasione della guerra in Iraq sono gli stessi che al momento di approvare la Costituzione europea hanno sollevato obiezioni e riserve. Tuttavia, essi cominciano a pagare il prezzo delle loro scelte. La politica di Aznar è stata bocciata dagli spagnoli. Il polacco Miller, contestato nel suo partito, è stato costretto alle dimissioni. Blair ha prudentemente virato la prua della sua nave verso l'Europa. Solo Berlusconi continua a fare l'euroscettico in un paese profondamente europeista. Si dimostra meno astuto di Blair.

(segue a p. 2)

**Genova, 19-21 marzo 2004: XX Congresso dell'UEF
COSTITUZIONE EUROPEA SUBITO!
ADOZIONE SENZA VETO**

**Jo Leinen confermato Presidente. Sergio Pistone è
vice-Presidente (servizio alle pp. 7-14)**



GENOVA - L'apertura ufficiale del Congresso. Da destra: Jo Leinen, Davide Viziano, Giuseppe Pericu, Alfonso Iozzo, Assessore Massello

Segue da p. 1: **L'ITALIA NON BLOCCHI ...**

marzo ha ringraziato il Parlamento europeo "per aver costantemente fatto pressione sui governi affinché trovassero rapidamente un accordo sulla Costituzione".

Nel generale coro di consensi e di sollievo per il ritrovato spirito unitario del Consiglio, stona l'Italia. Il Presidente del Consiglio Berlusconi si è dichiarato pessimista sulla possibilità di arrivare ad un accordo entro giugno e il Ministro degli Esteri Frattini, nel corso di un dibattito alla Commissione esteri della Camera, si è detto preoccupato di un eventuale compromesso al ribasso, come ventilato dalla Germania che accetterebbe, nel Consiglio, di portare la soglia di voto della popolazione dal 60% (come previsto dal progetto della Convenzione) al 65%. Frattini ha dichiarato: "Io chiedo al Parlamento - e personalmente sostengo che non si debbano condividere - se intende accettare queste ipotesi di compromesso al ribasso o rimanere sulle tradizionali posizioni europeistiche dell'Italia".

La posizione del governo italiano è insidiosa, perché potrebbe sfruttare l'iniziativa del MFE a favore di una rapida approvazione della Costituzione europea per bloccare il processo con un veto, in nome di un radicalismo europeista che il governo non ha mai professato in passato, tanto meno durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione.

Segue da p. 1: **LA COSTITUZIONE, I CITTADINI ...**

La Costituzione europea, sebbene non sia ancora approvata, comincia a produrre effetti rilevanti. I partiti europei hanno compreso che l'art. 26 - dove si prevede che il Presidente della Commissione debba ottenere un voto di fiducia dal Parlamento europeo - può essere applicato subito. Pöttering, presidente del gruppo del PPE, pretende che sia il suo partito, per ora il più numeroso nel Parlamento europeo, a decidere chi sarà il prossimo Presidente. Ma gli altri partiti non stanno a guardare. Baron Crespo, il presidente del gruppo del PSE, ha ribattuto che il Presidente della Commissione deve "raccolgere una maggioranza parlamentare", aprendo così la via ad accordi con altre forze politiche. E' ovvio, a questo punto, che i Liberaldemocratici, la nuova formazione che Prodi sta tentando di costruire e i Verdi possono giocare un ruolo rilevante nella prossima legislatura.

L'elezione del 13 giugno potrebbe segnare una svolta nella politica europea. Nella misura in cui si rafforzerà l'asse Commissione-Parlamento europeo, la prospettiva di costruire un'Europa federale si farà concreta. La Costituzione europea conserverà purtroppo il diritto di veto su questioni vitali, quali la politica fiscale e la politica estera. Avremo dunque un'Europa zoppicante, incapace di far fronte alle sfide più drammatiche, come il terrorismo internazionale e la lotta alla disoccupazione. Il diritto di veto va abolito. Per questo, i partiti europei devono includere nel loro programma elettorale, come impegno prioritario per la prossima legislatura, anche la riforma democratica della Costituzione europea. E' necessario che nel Parlamento europeo si formi uno schieramento federalista. Nell'Europa a 25, o si costruisce un governo democratico, oppure si deve accettare che le decisioni vengano prese dal direttorio dei paesi più forti.*

Guido Montani

* Articolo apparso su Europa del 1/4/04, nella rubrica "Europa Federale" a cura del MFE, con il titolo "Strasburgo attende una svolta"

ne. Si tratta probabilmente di un estremo tentativo di contrastare il progetto costituente, dopo che i governi "amici" della Spagna e della Polonia sono stati costretti ad abbandonare il campo, mentre il governo inglese ritiene oggi più conveniente partecipare al direttorio dei paesi forti, con Francia e Germania.

Di fronte al tentativo italiano di mettere un po' di sabbia nelle ruote dell'ingranaggio costituente, la risposta dei federalisti e di tutte le forze sinceramente europeistiche nel Parlamento italiano deve essere ferma: il Parlamento italiano impegni con un voto il governo a difendere nella Conferenza intergovernativa il progetto di Costituzione proposto dalla Convenzione. Se vi saranno compromessi al ribasso, chiedi di rinviare la questione ad un voto del Parlamento europeo che, come legittimo rappresentante dei cittadini europei, deve avere l'ultima parola in proposito.

La Costituzione europea attuale rappresenta non solo un punto di arrivo delle battaglie costituenti dei federalisti europei - a partire da quelle di Spinelli per la CED nel 1954 e poi nel 1984, nel Parlamento europeo - ma è anche un punto di partenza per la creazione di un governo federale europeo. La lotta dei federalisti continuerà dentro e fuori il nuovo Parlamento europeo per ottenere una Convenzione costituente e l'abolizione del diritto di veto. L'Europa a 25 non potrà agire con efficacia se sarà bloccata dai veti. Questa Costituzione va approvata presto, per farne una migliore nella prossima legislatura. □

INIZIATIVA DELL'ON. CIMA ALLA CAMERA PER LA COSTITUZIONE EUROPEA

Lunedì 9 febbraio, l'on. Laura Cima, congiuntamente agli on.li Bulgarelli, Cento, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella, Boato, ha presentato una mozione alla Camera dei Deputati, al fine di impegnare il governo:

"a dimostrare nelle parole e nei fatti che sulle questioni fondamentali gli interessi e il ruolo possibile dell'Europa travalicano gli interessi nazionali e di parte;

a prendere in considerazione le proposte di creare un sistema a "doppia velocità" in Europa non rigettando quindi a priori l'ipotesi di creare un gruppo di Paesi che voglia comunque andare avanti più speditamente nell'integrazione politica e nell'autonomia dell'Europa;

a valutare le proposte volte a superare la pericolosa paralisi possibile dovuta al voto all'unanimità;

ad appoggiare nel corso del semestre irlandese tutte le azioni volte allo scioglimento del nodo politico che ha impedito l'approvazione della Costituzione europea in particolare riavviando una iniziativa della Convenzione;

a sostenere nel corso del medesimo semestre il testo dell'attuale bozza di Costituzione europea per dare forza alla trattativa in corso, così come è proposto nell'appello del Movimento Federalista Europeo condiviso da numerosi cittadini italiani, associazioni ed Enti locali;

a proporre e promuovere in sede europea iniziative che vadano verso una maggiore coesione politica degli Stati membri dell'UE".

Roma, 6 marzo 2004: riunito il Comitato Centrale del MFE

LE POSIZIONI DEL MFE PER IL CONGRESSO UEF E LE ELEZIONI EUROPEE DI GIUGNO

Il 6 marzo, a due settimane di distanza dal Congresso di Genova dell'UEF, si è svolta a Roma, presso la sede del CIFE, la riunione del Comitato Centrale del MFE.

I lavori sono stati aperti e presieduti dal Presidente del MFE, Alfonso Iozzo, che ha richiamato la drammaticità dell'attuale contesto internazionale: l'evoluzione della situazione in Iraq non solo mostra che è fallito il tentativo americano di imporre la linea unilaterale dell'amministrazione Bush, ma anche che è fallita la capacità dell'Europa di sostenere validamente l'unica alternativa possibile: la costruzione di un sistema mondiale multilaterale. Si è aperta una fase fluida della politica internazionale, nella quale vi sono rischi ed opportunità nuove per l'Europa e che spiega la recente iniziativa a tre di Francia, Germania e Gran Bretagna, che ha fatto temere il tentativo di creare un direttorio nel cuore dell'Unione. Il dibattito suscitato da questa iniziativa a tre mette in evidenza quanto sia stata corretta la strategia del MFE: solo all'interno della Costituzione europea, infatti, diventa pensabile una soluzione del problema della difesa e di quello economico che faccia perno sull'iniziativa di un gruppo di Paesi più consapevoli e determinati. Il MFE ha svolto un ottimo lavoro nei pochi mesi intercorsi dal fallimento del Vertice di dicembre a Bruxelles, per riportare all'ordine del giorno dell'agenda politica l'esigenza di una rapida approvazione del testo della Convenzione. Si tratta di un'azione cruciale anche nel quadro dell'UEF, soprattutto in considerazione del ruolo che può assumere il Parlamento europeo nella battaglia costituzionale. Dopo aver illustrato alcuni problemi connessi al rinnovo delle cariche in occasione del Congresso di Genova, in particolare alla Presidenza (che Jo Leinen ha accettato di continuare a ricoprire *pro-tempore*), Iozzo ha concluso con la seguente considerazione: a un anno dal Congresso di Firenze, l'assenza ai lavori di questo Comitato Centrale degli amici che hanno presentato la lista di minoranza, unitamente al fatto che essi hanno scelto di fare un'azione alternativa a quella emersa dal Congresso, indebolisce tutti. La capacità di agire e l'influenza politica del Movimento sarebbero enormemente rafforzate se

fossimo uniti nell'azione e, contemporaneamente, impegnati in un dibattito interno vivace e costruttivo.

Il Segretario nazionale Guido Montani, nell'affrontare il problema della Campagna, ha ricordato il Progetto Spinelli ed ha sottolineato due elementi. Il primo riguarda il fatto che tale progetto si è incagliato su un problema procedurale, per la ratifica: una situazione molto simile si sta profilando anche per il progetto della Convenzione. Il secondo deriva dal confronto fra i due progetti: nonostante i difetti e le lacune denunciate sin dall'inizio dai federalisti, il progetto della Convenzione - essendo maturato in una situazione europea e mondiale molto differente - su alcuni punti, è altrettanto o più avanzato di quello di Spinelli e consente di fare un passo avanti importante verso la Federazione europea. Per questo dobbiamo impegnarci perché sia approvato subito, superando l'inerzia in cui sembrano cadute le forze politiche, in passiva attesa di qualche decisione dei governi. Il Movimento si è impegnato molto nel pochissimo tempo a disposizione: attivando l'UEF che sta diffondendo fra i parlamentari europei una buona presa di posizione; esercitando una forte pressione sul Parlamento italiano, grazie soprattutto all'impegno di alcune regioni ed alla collaborazione di parlamentari, quali il sen. Basile al Senato e gli on.li Pistelli e Cima alla Camera; sollecitando incontri al Vertice con responsabili di partito (dopo gli incontri con i *leader* della Margherita, di cui si è data notizia nel precedente numero dell'*Unità Europea*, pochi giorni prima del CC, Guido Montani e Domenico Moro hanno incontrato, a Roma, l'on. Antonio Tajani, di Forza Italia). Sui rapporti con le forze politiche il Segretario si è soffermato per lamentare la difficoltà di far comprendere la centralità del problema europeo, non solo alle attuali forze al governo in Italia, ma anche a quelle all'opposizione. Il solo esponente italiano che abbia compreso questo punto e reiteri gli sforzi per preservare la tradizionale linea europea del nostro paese è il Presidente Ciampi. Il quadro, quindi, è difficilissimo e i tempi sono brevi: se, entro l'elezione europea, non ci sarà una iniziativa adeguata

(segue a p. 4)

Milano, 2 aprile 2004

IL MFE INCONTRA IL SEGRETARIO DS PIERO FASSINO

Venerdì 2 aprile, una delegazione del MFE guidata dal Segretario nazionale, Guido Montani, con Roberto Palea e Grazia Borgna, ha incontrato a Milano il Segretario generale dei DS, Piero Fassino.

I federalisti hanno proposto due riflessioni all'on. Fassino. La prima in merito alle recenti dichiarazioni euroscettiche del Governo italiano circa la possibilità di una rapida approvazione della Costituzione europea e le pericolose manovre dilatorie attuate con il tentativo di spostare l'attenzione sugli emendamenti al testo prodotto dalla Convenzione. In tal senso, si è chiesto al Segretario DS di farsi promotore di una ferma replica da parte dell'opposizione, che sostenga la necessità di approvare la Costituzione europea prima delle elezioni di giugno, rinviando la discussione sui punti controversi ad un successivo confronto fra i membri dell'Unione, nella sede del Parlamento europeo. La seconda riflessione ha riguardato la campagna

elettorale europea dell'Ulivo e l'esigenza di collegare l'attuale difficoltà di affrontare i gravi problemi di politica estera, economica, sociale, ambientale e di bilancio con il mancato completamento dello Stato federale europeo, di cui la Costituzione rappresenta un passaggio irrinunciabile.

Il Segretario Fassino ha dichiarato di condividere analisi e proposte del federalisti, si è impegnato ad accelerare l'iter per giungere al più presto alla discussione in aula del progetto di Costituzione europea ed ha espresso l'intenzione di sostenerne l'approvazione spostando la discussione sugli aspetti controversi ad un momento successivo, nella sede del Parlamento europeo. Si è anche impegnato a far pervenire al più presto al MFE il documento programmatico dell'Ulivo per le elezioni europee.

Grazia Borgna

Segue da p. 3: **LE POSIZIONI DEL MFE ...**

a rilanciare il progetto costituzionale europeo, forse si chiuderanno per sempre molte opportunità. Le prossime battute della campagna elettorale potrebbero perciò essere decisive: bisogna stimolare la volontà politica organizzando incontri con i candidati, dibattiti pubblici, iniziative capaci di coinvolgere i cittadini, come il referendum di indirizzo promosso dal Comune di Lari, grazie all'impegno dei militanti toscani. Il rapporto del MFE con i partiti è reso ulteriormente problematico dal fatto che oggi la prospettiva federalista è entrata nella dialettica politica e altri soggetti se ne stanno impadronendo, considerandosi gli eredi del federalismo. Nonostante vi siano forze che ormai si sentono protagoniste del federalismo europeo, noi dobbiamo continuare la nostra battaglia che, oggi, si deve concentrare maggiormente sui contenuti: si può incominciare a parlare con molte forze della costruzione dello Stato europeo. Si tratta di un importante cambiamento di prospettiva rispetto

al passato. Il Segretario ha concluso illustrando due elementi sui quali si dovrà articolare il dibattito sulla strategia al Congresso dell'UEF: il metodo della Convenzione è ormai acquisito e bisogna incominciare a formulare delle ipotesi per una successiva Campagna finalizzata all'obiettivo della Federazione (o del governo) europea. A proposito del Congresso, ha ricordato che, in quella sede, verrà decisa l'adesione formale dell'UEF al WFM: si tratta di un problema delicato, sul quale i delegati italiani sono chiamati ad impegnarsi perché la nostra battaglia deve essere quella di far diventare la Federazione europea sempre di più il perno della Federazione mondiale.

Nel dibattito che si è aperto successivamente, sono intervenuti: A. Padoa-Schioppa, Bonzagni, Palea, Longo, Vallinoto, Ferrero, A. Sabatino, Panizzi, Rampazi, S. Pistone, Milia, Levi, Finizio, Castaldi, Anselmi, Frascà, Castagnoli, Moro, Giussani, Ferruta, Burderi, Race, Forlani.

Nella sua replica, il Presidente Iozzo ha ribadito l'invito ai federalisti lombardi affinché riprendano il dibattito con la maggioranza del Movimento, ha ricordato come sia strategico far approvare ora il progetto di Costituzione, chiamando in causa i Parlamenti, che sono esterni al

circolo della CIG: dobbiamo ottenere un accordo politico entro le elezioni europee del giugno prossimo: in questo senso, il Parlamento europeo è centrale e quello italiano diventa un motore di valenza inestimabile. Il fallimento di questo tentativo significherebbe la fine del metodo della Convenzione e, forse, la dissoluzione del quadro europeo.

Guido Montani ha ripreso l'ipotesi di chiedere ai candidati di impegnarsi affinché il nuovo PE si auto-proclami costituente, emersa nel dibattito, per notare come il Parlamento europeo a 25 non avrà il coraggio di farlo senza un mandato preventivo. Tale mandato si potrà avere se sarà approvata l'attuale Costituzione, che già prevede un meccanismo di revisione, mentre diventa impensabile al di fuori di questo quadro. Dopo aver ricordato quanto sia importante e delicato il problema del rapporto con il movimento eco-pacifista ed aver ribadito la necessità di ottenere l'adesione dell'UEF al WFM, il Segretario ha annunciato che la prossima riunione dell'Ufficio del

L'EUROPA NON CADE DAL CIELO LA RESPONSABILITA' DEL PARLAMENTO ITALIANO

Il Comitato centrale del Movimento Federalista Europeo,
nel prendere atto

che il progetto di Costituzione europea, redatto dalla Convenzione, rischia di finire nelle secche intergovernative, come è successo al Progetto Spinelli, approvato dal Parlamento europeo nel 1984 e mai sottoposto dai governi alle ratifiche nazionali;

denuncia

la grave responsabilità che incombe su tutti i governi dell'Unione e, in particolare, sul Parlamento europeo e sui parlamenti nazionali, i cui rappresentanti hanno partecipato ai lavori della Convenzione e hanno approvato la bozza finale di Costituzione; ora, di fronte all'*impasse* creata dai veti incrociati dei governi nazionali, gli stessi legittimi rappresentanti dei cittadini europei dovrebbero chiedere che la Costituzione venga subito approvata dai paesi favorevoli;

osserva

- che, senza una Costituzione europea, l'Unione rischia una crisi gravissima, perché la formazione di un Direttorio dei paesi forti, contro il quale si coagolerà il risentimento nazionale degli esclusi, diventerà inevitabile con l'allargamento in corso;
- che la formazione di un Direttorio rappresenta un cattivo surrogato della necessità di un governo federale europeo, che consenta all'Unione di parlare al mondo con una sola voce in politica estera e di affrontare i gravi problemi della crescita sostenibile dell'economia europea, della lotta alla disoccupazione e della globalizzazione anarchica;
- che solo nel contesto di un quadro giuridico costituzionale, la forze genuinamente europee potranno avanzare con successo, sfruttando le opportunità previste dalla Costituzione, verso la costruzione di un'Unione fondata sulla democrazia, sui diritti dei cittadini, sulla solidarietà e sul rispetto della piena autonomia e dignità di tutti i popoli nazionali che, con la Costituzione europea, compiranno un primo passo verso un patto perpetuo di pace;
- che, senza una Costituzione europea, la partecipazione elettorale alle elezioni europee rischierà di diminuire ulteriormente, perché i cittadini europei comprendono sempre meno la necessità di votare per un Parlamento che non possiede i poteri necessari per incidere sul futuro dell'Unione;

chiede

- ai leaders dei partiti italiani di far mettere subito all'ordine del giorno dei lavori parlamentari, in vista del Consiglio europeo di fine marzo, la proposta del Movimento Federalista Europeo, già sottoscritta da numerosi deputati e senatori di tutti gli schieramenti, affinché il Parlamento italiano adotti subito la Costituzione europea proposta dalla Convenzione, come manifestazione della volontà europeistica del popolo italiano;
- ai deputati europei di farsi parte diligente affinché il Parlamento europeo adotti il progetto di Costituzione europea, sostenendo l'iniziativa promossa dai deputati Cornillet (PPE), Frassoni (Verdi), Leinen (PSE), Segni (UEN) e Wallis (ELDR).

Roma, 6 marzo 2004

Barcellona, 26-28 marzo

RIUNITO IL COMITATO FEDERALE DELLA JEF

Il primo Federal Committee postcongressuale della JEF si è tenuto a Barcellona, dal 26 al 28 marzo.

L'appuntamento era fondamentale per pianificare la Campagna della JEF per i prossimi mesi, in vista di appuntamenti cruciali, quali l'allargamento, le elezioni europee e soprattutto l'attesa approvazione del progetto costituzionale messo a punto dalla Convenzione e lasciato poi sul tavolo della Conferenza intergovernativa del dicembre scorso.

La GFE si è presentata a Barcellona con ben sei rappresentanti, più di qualsiasi altra sezione nazionale. Hanno partecipato ai lavori: Francesco Ferrero, Giovanni Biava, Lorenzo Cirio, Ernesto Gallo (GFE Torino), Elena Montani (GFE Pavia) e Massimiliano Prozzo (GFE Napoli). L'obiettivo principale era quello di ottenere che si mettesse a punto uno strumento per la campagna sulla Costituzione su scala europea: esso è stato raggiunto, e si può dire che la JEF-Europe abbia accolto l'essenza delle istanze italiane.

La Commissione Politica sulla Costituzione, presieduta da Giovanni Biava e Florian Rodeit (JEF Germania), si è concentrata sulla necessità di dare alla JEF una risoluzione ed un appello per l'azione diretta a chiedere l'approvazione immediata della bozza costituzionale. In tal senso, si è proceduto ad una sintesi tra un documento presentato dal nuovo Executive Bureau, uno dei JE-France, e le proposte italiane di rendere l'azione più ampia ed incisiva. La GFE ha ottenuto un testo nel quale si affermano chiaramente il supporto della JEF per l'approvazione del documento della Convenzione prima delle prossime consultazioni europee, la richiesta che detta adozione non sia bloccata da nessun tipo di veto nazionale, ed il sostegno ad un'azione di coinvolgimento del Parlamento europeo, dei Parlamenti nazionali, della Commissione e delle principali forze politiche europee. La risoluzione contiene anche la richiesta della JEF, particolarmente caldeggiata dalla GFE, che tutte le sezioni si servano di un appello, "Europe needs a Constitution now!" (v. a p. 6) nel quale il Parlamento europeo, i Parlamenti nazionali, la Commissione e le forze politiche europee vengono esortati a difendere e ad adottare

Dibattito si terrà a Napoli, in ottobre (su proposta della GFE dovrebbe diventare un evento analogo al *week-end* di Verona) e sarà preceduta da una tavola-rotonda. Di conseguenza, la riunione di dibattito prevista per la primavera non sarà separata, ma unita, alla Direzione di maggio. I temi oggetto di questi incontri saranno comunicati in un secondo tempo dal coordinatore del Dibattito, Lucio Levi.

E' stata quindi messa ai voti la mozione presentata dalla Segreteria nazionale (v. a p. 4): dopo una dichiarazione di voto fatta da Stefano Milia, a nome della sezione di Roma (i militanti romani votano a favore della mozione, pur mantenendo alcune riserve sull'importanza di sottolineare il ruolo costituente del Parlamento europeo), il documento è stato approvato all'unanimità.

Nel corso della giornata, il Tesoriere Matteo Roncarà ha dato lettura dei dati sul tesseramento: sino a quel momento, la percentuale di rinnovi è stata del 77%. Il CC ha deciso di chiudere il tesseramento 2003 a Genova, in concomitanza con il Congresso UEF, invitando tutte le sezioni a completarlo entro quella data. □

(nel caso dei parlamenti) il testo costituzionale prima delle prossime elezioni. Il buon esito dei lavori della Commissione è dipeso anche dalla massiccia ed attiva presenza italiana e la plenaria ha sostenuto l'approvazione di risoluzione ed appello all'unanimità.

Il lavoro delle altre Commissioni si è concentrato, fra l'altro, su di una risoluzione relativa alla necessità di affrontare il terrorismo su scala europea e su un documento focalizzato sulla politica estera e di sicurezza comune. In merito ai gruppi di lavoro, va segnalato che, nel contesto del gruppo *New*

(segue a p. 6)

Bruxelles 1/4/04: posizione dell'Intergruppo "Costituzione europea" al P.E.

LA COSTITUZIONE EUROPEA ENTRO FINE LEGISLATURA

Nel corso di una riunione svoltasi il 1° aprile, l'Intergruppo "Costituzione europea" presso il Parlamento europeo ha adottato la seguente presa di posizione, successivamente diffusa alla stampa.

E' cruciale un accordo prima delle elezioni europee

L'Intergruppo "Costituzione europea" riunitosi a Strasburgo nel corso della settimana di lavori parlamentari, ha salutato con favore la decisione del Vertice di Bruxelles di concludere la Conferenza intergovernativa durante il semestre di presidenza irlandese. I deputati europei hanno comunque ribadito l'esigenza di portare a compimento questo progetto storico prima delle elezioni europee del giugno 2004, al fine di dare ai cittadini un segnale positivo per il futuro dell'unificazione europea.

L'Intergruppo è, inoltre, preoccupato del fatto che non si sia ancora trovato l'accordo su una ventina di questioni di grande importanza e chiede che non si accetti nessun regresso sostanziale rispetto al testo che ha raccolto il consenso in seno alla Convenzione. L'Unione europea a 25 non può permettersi un regresso in termini di democrazia e di efficacia. In particolare, la Costituzione deve garantire le prerogative del Parlamento europeo sul bilancio, la capacità decisionale delle istituzioni europee e il passaggio dal veto al voto a maggioranza. Un annacquamento della Costituzione rischierebbe di minare la fiducia - e, di conseguenza, il sostegno - nei suoi confronti.

L'Intergruppo si riserva la possibilità di mettere il progetto di Costituzione della Convenzione all'ordine del giorno dell'ultima seduta plenaria di inizio maggio del Parlamento europeo e di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea. La discussione sulla Costituzione è iniziata nel Parlamento europeo; essa deve concludersi con una decisione allo spirare della legislatura.

Segue da p. 5:

RIUNITO IL COMITATO FEDERALE ...

Sections, è stato possibile introdurre la nuova sezione di Napoli, rappresentata da Massimiliano Prozzo. Va inoltre ricordato che il FC ha approvato la seconda parte della *Political Platform* e ha nominato Joan Marc Simon, della JEF Catalunya, nuovo Segretario Generale della JEF. Arielle Rouby è il nuovo responsabile di *The New Federalist*, nel cui *Board* è entrato anche Lorenzo Cirio, Segretario della GFE Torino.

In conclusione, la GFE ha lasciato Barcellona avendo ottenuto strumenti-quadro per la prossima Campagna, che possono essere declinati dalle diverse sezioni nazionali in relazione alle specifiche priorità, di *lobbying* o di mobilitazione. Il nuovo e giovane EB della JEF, al primo appuntamento politico importante, ha lavorato in un clima disteso e cooperativo. Ora, si attendono i risultati dell'azione, la cui efficacia, come la JEF-Europe ha dimostrato di intendere, dipenderà dalla capacità di collegare le prossime elezioni con il problema costituzionale; ben ricordando, fra l'altro, che anche un'eventuale, rapida approvazione del testo di Bruxelles non darebbe all'Europa in alcun modo una Costituzione federale, ma costituirebbe una importante piattaforma per successive, decisive battaglie.

Giovanni Biava
Ernesto Gallo

APPELLO DELLA JEF AL PARLAMENTO EUROPEO, E AI LEADERS EUROPEI

Costituzione europea subito!

Noi, cittadini d'Europa,

prendendo atto

- che la Conferenza intergovernativa di Bruxelles del 12-13 dicembre 2003 ha fallito l'obiettivo di soddisfare la principale richiesta dei cittadini: approvare la prima Costituzione europea,
- che l'Unione europea a 25 può funzionare solo se è democratica, trasparente ed efficiente,

preoccupati

- per la possibile paralisi che si potrebbe verificare dopo l'allargamento dell'Unione a 25 Stati membri, qualora non fosse adottata la Costituzione europea,
- per la mancanza di un effettivo governo europeo, dotato dei poteri necessari a garantire la governabilità dell'Unione ed a rispondere alle sfide cruciali che l'Europa ha di fronte oggi,
- per il rischio di un ulteriore calo della partecipazione dei cittadini alle elezioni europee del giugno 2004,
- per l'incapacità dell'Europa di parlare con una sola voce nel mondo, al fine di contribuire alla costruzione di un nuovo ordine mondiale fondato sulla pace, la giustizia internazionale, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile,

chiediamo

al Parlamento europeo ed ai Parlamenti nazionali

di approvare subito la bozza di Costituzione europea e di premere sui governi nazionali perché la approvino a loro volta,

alla Commissione europea

di difendere il principale interesse dell'Unione e dei suoi cittadini, promuovendo la prima Costituzione europea,

ai *leaders* europei

di farsi portatori di una grande visione sul futuro dell'Unione europea e di adottare la bozza di Costituzione, senza permettere che alcun veto nazionale ne ritardi l'approvazione.

AUDIZIONE DELLA GFE CON GIULIANO AMATO

Il sen. Giuliano Amato, incaricato di coordinare la stesura del programma elettorale della lista Prodi, ha sentito nei giorni 15 e 16 marzo i rappresentanti di alcune organizzazioni della società civile. Francesco Ferrero ha partecipato all'audizione delle associazioni giovanili in rappresentanza della GFE. Alla riunione erano inoltre presenti i responsabili nazionali dei Giovani dello SDI, Sinistra Giovanile, Studenti.net, Giovani delle ACLI, FUCI, Giovani Imprenditori della CNA, alcuni rappresentanti dei ricercatori universitari, e Giacomo Filibeck, nella duplice veste di Presidente del Forum Europeo dei Giovani e della Convenzione europea dei giovani. Ogni associazione ha avuto a disposizione cinque minuti per formulare i propri suggerimenti.

Nel proprio intervento, Ferrero ha sottolineato soprattutto: 1) l'importanza di inserire nel programma la proposta di un servizio civile europeo, illustrandone il significato e le potenzialità strategiche e formative. Egli ha poi accennato brevemente alla necessità di collegare il lancio di grandi progetti di ricerca europea (problema sollevato dai ricercatori universitari) agli obiettivi strategici dell'Unione (ad es. il progetto Galileo o l'energia rinnovabile) e di affrontare seriamente il problema del bilancio e delle risorse proprie, riprendendo dal Piano

Delors l'idea di un *bond* europeo; 2) scrivere un autentico programma di governo per l'Europa, utilizzando la prossima legislatura per rafforzare il legame Parlamento / Commissione e la legittimazione democratica di queste istituzioni; 3) valorizzare e riprendere l'esperienza della Convenzione europea dei giovani, che ha avuto un seguito spontaneo in molte Convenzioni nazionali e locali. Ferrero ha concluso con l'auspicio di un forte impegno per l'approvazione della Costituzione europea con chi ci sta, prima dell'elezione europea.

Il sen. Amato ha reagito a questa ultima affermazione esprimendo la speranza che l'elezione di Zapatero possa contribuire fortemente al conseguimento di questo risultato.

Al termine, Ferrero è stato ricevuto nella sede di Via Nazionale dal Presidente della Sinistra Giovanile, Stefano Fancelli, e dal Responsabile Esteri Michele Mazzarano, ai quali ha illustrato la campagna "La Costituzione europea con chi ci sta". Entrambi hanno immediatamente sottoscritto l'appello e si sono impegnati a diffonderlo ulteriormente tra i parlamentari di sinistra e ad insistere per la convocazione di un dibattito parlamentare.

Francesco Ferrero

Genova, 19-21 marzo 2004: XX Congresso europeo dell'UEF

COSTITUZIONE EUROPEA SUBITO! ADOZIONE SENZA VETO

All'Hotel Bristol Palace di Genova, si è aperto, nel primo pomeriggio di venerdì 19 marzo, il XX Congresso europeo dell'UEF, con lo slogan "Costituzione europea subito! Adozione senza veto".

I lavori congressuali sono stati preceduti e accompagnati da una serie di eventi di rilievo. L'insieme delle iniziative che hanno fatto da cornice al Congresso e il proficuo svolgimento dei lavori sono stati possibili grazie all'eccellente opera organizzativa degli amici della sezione genovese del MFE, che hanno assicurato, fra l'altro, un'ottima copertura da parte dei *mass-media* per tutta la durata del Congresso ed ai quali va il ringraziamento di tutto il Movimento, per aver saputo mostrare l'impegno di cui sono capaci i militanti federalisti italiani. Il Congresso si è altresì giovato del patrocinio della Commissione europea, della Regione Liguria, della Provincia e del Comune di Genova, della sponsorizzazione di Banca Carige e della collaborazione degli studenti del Liceo Linguistico "Grazia Deledda" nell'assistenza logistica ai delegati.

Venerdì 19 marzo

Nella mattina di venerdì, si è svolto un dibattito su "Identità europea, cultura(e) e federalismo", aperto alla cittadinanza. I lavori si sono articolati in due momenti e sono stati presieduti e coordinati da Alain Calmes, Segretario generale dell'UEF-Lussemburgo. Inizialmente, sono intervenuti Alessandro Cavalli, dell'Università di Pavia e John Parry, membro onorario del Bureau dell'UEF, sul tema "Unità, diversità, identità europea in una Unione allargata e in una Società globale". Nella seconda parte dell'incontro, si è svolta una tavola rotonda aperta ai contributi del pubblico, nel corso della quale si è affrontato il problema delle radici cristiane e dei valori laici dell'Europa.

Nel primo pomeriggio, il Congresso è stato aperto dal Presidente dell'UEF, Jo Leinen che ha dato il benvenuto ai delegati, con una particolare menzione ai rappresentanti delle nuove sezioni dell'Est europeo, ed alle autorità presenti in sala, ricordando che i lavori congressuali si svolgono in un momento

decisivo per l'esito della battaglia costituente che i federalisti hanno lanciato sette anni fa, al Congresso di Vienna.

Hanno quindi preso la parola: Davide Viziano, Presidente di Genova 2004, Alfonso Iozzo, Presidente del MFE, Giuseppe Pericu, Sindaco di Genova e l'Assessore Massello, in rappresentanza del Presidente della Provincia, per porgere il saluto ai delegati. Davide Viziano ha sottolineato il particolare significato della scelta di tenere il Congresso a Genova, nell'anno delle celebrazioni della Città come Capitale europea della cultura ed ha affermato che l'opportunità di ospitare il dibattito dei federalisti europei ha offerto un valore aggiunto a tali celebrazioni, contribuendo ad inserirle in una dimensione veramente continentale. Alfonso Iozzo, nel salutare i delegati convenuti dai 20 Paesi in cui è presente l'UEF, ha ripreso le parole di Jo Leinen a proposito della Campagna per la Costituzione europea lanciata al Congresso di Vienna: oggi, possiamo avere la Costituzione, anche se i federalisti sono decisi a continuare la battaglia per far sì che essa diventi compiutamente federale. Iozzo ha concluso ricordando la lunga tradizione federalista di Genova e gli esponenti di rilievo che essa ha dato al MFE, da Luciano Bolis, ieri, a Carlo Da Molo e Giacomo Croce, oggi. Il Sindaco Giuseppe Pericu - che ha successivamente sottoscritto l'Appello federalista per la Costituzione europea - oltre a portare il benvenuto, ha auspicato una sollecita adozione della Costituzione europea ed una sua successiva evoluzione in senso federale. Ha inoltre sottolineato l'attuale disagio degli amministratori locali, in una fase storica in cui lo Stato nazionale ha perso il suo ruolo di principale referente e, contemporaneamente, non si è ancora creato un quadro istituzionale certo a livello europeo. Da ultimo, l'Assessore Massello ha ribadito che la Costituzione europea è a portata di mano: manca solo "un'ultima spinta", che è comunque decisiva per consentire al vecchio Continente di radicare la prassi politica nei valori della pace, della democrazia e del dialogo fra culture. Il mantenimento del diritto di veto non fa parte di questa cultura e non ha ragione di esistere in Europa. Esso va abolito, ha concluso Massello, anche per consentire un pieno sviluppo della cittadinanza europea, un modello nuovo di convivenza da offrire al mondo.

Al termine della parte inaugurale, è intervenuta la Commissaria europea Viviane Reding su "Società civile, cittadinanza attiva e democrazia partecipativa in vista delle future sfide costituzionali dell'Unione europea". La Commissaria Reding ha illustrato la necessità di creare una cittadinanza attiva in Europa, sottolineando la nuova dimensione assunta dalla cittadinanza nella prospettiva europea e nel contesto mondiale sempre più interdipendente. Viviane Reding ha quindi illustrato alcune fra le principali azioni promosse dalla Commissione per favorire la formazione del cittadino europeo, soffermandosi in particolare sulla nuova iniziativa "Erasmus mundus" finalizzata a creare, a livello di Master, una rete di Università di più paesi europei, aperta ad iniziative di *partnership* con atenei e facoltà di paesi extra-europei.

Nello stesso pomeriggio, si è svolta una tavola-roton-

(segue a p. 8)



GENOVA - Il pubblico alla sessione inaugurale del Congresso. In primo piano, la Commissaria Viviane Reding

Segue da p. 7: **COSTITUZIONE EUROPEA SUBITO!**

da, presieduta e introdotta da Jo Leinen, sul tema "Costituzione europea: adozione, entrata in vigore e futura revisione", con gli interventi di Monica Frassoni, parlamentare europea, Presidente del Gruppo dei Verdi/EFA al PE, Paolo Ponzano, Direttore della "Task Force sul Futuro dell'Unione e sui problemi istituzionali" della Commissione europea, Marina Sereni, parlamentare italiana, della Segreteria DS, Alessandro Alfieri, responsabile per l'Europa della Margherita, Jacopo Venier, responsabile per la Politica estera del PdCI.

Monica Frassoni si è detta completamente d'accordo con lo slogan del Congresso: il punto-chiave è la permanenza del diritto di veto e, anche se l'attuale progetto di Costituzione sarà adottato, occorrerà continuare la battaglia per ottenerne l'abolizione. Nel ricordare la sua lunga militanza federalista, l'on. Frassoni ha evocato il ruolo d'avanguardia del Movimento, invitandolo a proseguire la lotta con una particolare attenzione ai contenuti e ribadendo il carattere costituente del prossimo Parlamento europeo. Paolo Ponzano ha illustrato la possibilità che la Costituzione sia adottata adesso, soffermandosi in particolare sul dibattito scaturito dai timori di un direttorio formato da Francia, Germania e Gran Bretagna. La cosa importante è che, se un gruppo vuole andare avanti, lo possa fare all'interno di un quadro istituzionale comune a tutti, ha affermato. Marina Sereni ha ringraziato i federalisti per il loro costante impegno, che contribuisce a tenere desta l'attenzione sul problema costituzionale europeo. Questo ruolo è particolarmente importante nei momenti critici, come quello attuale, in cui vi è il rischio molto grave che i risultati della Convenzione siano completamente stravolti dai governi. Alessandro Alfieri, nell'evocare la difficoltà di presentare i problemi istituzionali ai giovani, ha sottolineato come essa sia superabile, a condizione di agganciare tale problematica ai contenuti, mostrando come a livello europeo si possano risolvere questioni ormai insolubili a livello nazionale. Alfieri ha sollecitato "un grande patto" tra i federalisti europei e chi, all'interno dei partiti, ha a cuore questi problemi; un patto fondato: a) sulla consapevolezza che il modello europeo è cruciale per espandere la democrazia nel mondo e che l'Europa, dovendo affrontare nuove missioni si deve dotare di nuovi strumenti, b) sull'impegno a far comprendere ai cittadini come ormai non vi sia più alcuna distinzione fra le questioni europee e quelle nazionali. Jacopo Venier ha ricordato la collaborazione che si è sviluppata in Italia tra il PdCI e i federalisti sulla base di precise scelte politiche. Se vogliamo difendere i diritti sociali, lo possiamo fare solo a livello europeo e questo non è chiaro in tutte le anime della sinistra, alcune delle quali criticano l'Europa, senza rendersi conto di criticare un'Europa che non c'è perché l'Unione, così come è oggi, non è in grado di fare nulla. Approviamo la Costituzione, ha proseguito Venier, anche se non ci piace, perché è il passo necessario per poterla successivamente cambiare ed ha concluso ricordando che l'Europa è un elemento cruciale di riequilibrio nel mondo, sulla base non della guerra, ma di un nuovo ruolo e di una nuova fisionomia dell'ONU.

Al termine, si è aperto il dibattito in cui sono intervenuti, fra gli altri: Luisa Trumellini, l'on. Carlo Russo, Michael Cwick. Con brevi repliche dei relatori, si è conclusa questa parte dei lavori.

Il tardo pomeriggio di venerdì prevedeva una riunione plenaria presieduta da Francesco Rossolillo, Presidente onorario dell'UEF, dedicata alle relazioni del Presidente uscente, del Segretario generale e del Tesoriere.

I NUOVI ORGANI DELL'UEF

Presidente: Jo LEINEN

Vice-Presidenti:

Philipp AGATHONOS

Alojz PETERLE

Sergio PISTONE

Altri membri del Bureau:

Maja AUGUSTYN

Fernand HERMAN

Alfonso IOZZO

Richard LAMING

Thomas MANN

Marc-Oliver PAHL

Paolo VACCA

Tesoriere: Gerda de MUNCK

Membro di diritto: Jon WORTH, Presidente JEF

Membri onorari:

Caterina CHIZZOLA, John PARRY, John PINDER,

Francesco ROSSOLILLO, Claus SCHÖNDUBE

Il Presidente Jo Leinen ha esordito sottolineando come uno degli elementi più rilevanti della recente evoluzione politico-istituzionale in Europa sia rappresentato dal fallimento del metodo intergovernativo e dal successo di quello della Convenzione. Leinen ha quindi fatto il punto della battaglia costituzionale europea, evocando le prospettive offerte dai risultati delle elezioni spagnole, che aprono nuovi spiragli per l'approvazione della Costituzione europea, dopo l'*impasse* causata dal Vertice di Bruxelles del dicembre 2003. La guerra in Iraq, ha proseguito Leinen, rappresenta una crisi grave nell'ordine internazionale, che ha messo in rilievo la debolezza dell'Europa: ormai è chiaro a tutti che occorre una politica della sicurezza europea. Questa politica è indispensabile per affermare nel mondo un nuovo ordine multipolare, rafforzare l'ONU e contribuire allo sviluppo del Terzo Mondo. Leinen ha, poi, parlato dell'allargamento: un passo necessario che i federalisti salutano con favore, ma che pone anche seri problemi di governo dell'Unione allargata, primo fra tutti, quello del bilancio comunitario, che va rafforzato. Il Presidente dell'UEF ha concluso soffermandosi sulla natura del progetto di Costituzione della Convenzione. Si tratta di un compromesso, ha affermato; noi ora ci battiamo per farlo approvare, ma continueremo la nostra azione perché in futuro diventi un testo veramente federale: chiederemo una nuova Convenzione per eliminare le lacune e i punti oscuri che tuttora contiene, in particolare, per l'abolizione del diritto di veto.

Il Segretario generale Bruno Boissière ha fatto un rapido *excursus* dell'attività dell'UEF nei due anni trascorsi dal Congresso precedente, ricordando: le manifestazioni pubbliche, in particolare, l'azione-referendum culminata nella settimana di mobilitazione in vista del 9 maggio 2003, in cui si è sviluppata una grande sinergia tra UEF, JEF e molte organizzazioni attive a livello europeo; il lavoro di *lobbying*, svolto insieme alla JEF, soprattutto in occasione dei lavori della Convenzione; l'attuale

azione diretta al Parlamento europeo per la rapida approvazione della Costituzione; il nuovo impulso dato ai seminari europei; l'edizione di una regolare *newsletter* telematica, oltre alla creazione di nuovi strumenti di comunicazione; la produzione di ulteriore materiale per la Campagna, l'impegno per diffondere l'UEF nei paesi dell'Est e per costituire o ricostruire nuovi gruppi anche nell'Europa occidentale. Tutto questo lavoro, ha aggiunto Boissière, è stato fatto con un bilancio e del personale di Segretariato che sono rimasti invariati, a riprova del grande impegno di tutti, in particolare, dei membri dell'*équipe* di Segreteria, che Boissière ha ringraziato.

Da ultimo, si è avuto il rapporto del Tesoriere Gerda de Munck, che ha illustrato il rapporto finanziario per il periodo 2001-03 e il bilancio di previsione per il 2004 (successivamente approvati).

Si è quindi passati al dibattito sugli emendamenti agli Statuti proposti dal Bureau uscente. Massimo Malcovati ha illustrato l'emendamento proposto all'art. 6 (cancellare il punto 3, relativo al massimo di rappresentanza consentito alle singole organizzazioni rispetto al totale degli iscritti UEF) e Philipp Agathonos ha illustrato quelli all'art. 18 (relativo ai criteri di designazione dei membri del Federal Committee e di calcolo delle quote spettanti a ciascuna organizzazione nazionale). Con l'adozione di tali emendamenti, si sono conclusi i lavori della giornata.

Sabato 20 marzo

Nella mattina di sabato, i lavori sono proseguiti in tre Commissioni. La prima, dedicata a "L'Europa e il mondo", è

stata presieduta da Christian Glöckner. Le relazioni introduttive sono state svolte da Milos Kuret, John Pinder e Sergio Pistone, che ha anche curato il rapporto nella successiva plenaria. La seconda su "La strategia europea per uno sviluppo sostenibile", è stata presieduta da Sabine Radl; il dibattito è stato introdotto da Fernand Herman (che è stato anche *rapporteur*), Alberto Majocchi e Alojz Peterle. La terza Commissione riguardava "La strategia federalista e la Campagna verso la Costituzione europea"; i lavori sono stati presieduti da Ulla Kalbfleisch-Kottsieper e introdotti dalle relazioni di Philipp Agathonos, Guido Montani, Marc-Oliver Pahl e Paolo Vacca.

Nel pomeriggio, il Congresso è proseguito in plenaria, sotto la presidenza di John Pinder, Presidente d'onore dell'UEF.

Massimo Malcovati ha pronunciato la *Laudatio* per il conferimento della medaglia *pro-merito* a John Parry, già vice-Presidente dell'UEF e attualmente membro onorario del Bureau. Nel ringraziare, Parry ha affermato che questo riconoscimento giunge in un momento particolarmente felice: "ho 77 anni, ha detto, ho dedicato molta parte della mia vita al federalismo europeo e penso di riuscire a vedere la Costituzione europea per la quale ho combattuto".

Al termine della breve cerimonia, si sono avuti i rapporti dei lavori nelle Commissioni. Sergio Pistone, *rapporteur* per la prima, ha illustrato i 4 documenti (sul terrorismo, sulla crisi medio-orientale, sui rapporti tra federalisti e società civile, su come organizzare la costruzione della pace), esito del dibattito ed ha anche presentato la proposta di creare un gruppo di lavoro nell'UEF che curi lo sviluppo del dibattito sul problema dell'integrazione sovranazionale. Fernand Herman ha svolto una sintesi del dibattito della seconda Commissione, presentando al Congresso una serie di proposte concrete da inserire nella Costituzione europea in tema di sviluppo sostenibile. Da ultimo, Philipp Agathonos ha riassunto i lavori della terza Commissione, sulla strategia federalista, sottolineando come parte del dibattito si sia concentrata sulle proposte per continuare la lotta federalista dopo la Costituzione europea. Alla fine di ogni rapporto, si è sviluppato una breve discussione.

La seconda parte del pomeriggio, presieduta da John Parry, è stata dedicata alla presentazione delle mozioni di politica generale proposte dal Bureau (affidata a Richard Laming) ed alla discussione degli emendamenti. Nel corso del dibattito, Mario Greco, a nome del Gruppo Comunità Europee, ha illustrato una mozione presentata dal Gruppo stesso.

L'ultima parte del pomeriggio è stata dedicata alle operazioni di voto e, nella serata, allo scrutinio da parte della Commissione elettorale, composta da H. Kroner, Matteo Roncarà, Inga Karelkova.

Domenica 21 marzo

L'assemblea plenaria di domenica mattina è stata presieduta da Jo Leinen che ha presentato i risultati dello scrutinio per l'elezione dei membri del Comitato Federale.

Al termine della proclamazione degli eletti, Leinen ha illustrato la seguente proposta per la designazione dei membri dell'Arbitration Board: Claudio Dalelio, Rodolfo Gargano, Lothar Jaschke, Giovanni Rastrelli, U. Richter (proposta approvata all'unanimità).

Si è quindi proceduto al voto per l'elezione del Presidente dell'UEF, dopo che Leinen ha confermato la propria disponibilità a ricandidarsi *pro-tempore*, con l'intesa che, al più tardi entro un anno, venga designato un nuovo Presidente alla guida

(segue a p.10)

I MEMBRI ITALIANI DEL COMITATO FEDERALE UEF

Paolo ACUNZO (suppl.)
Aldo BIANCHIN (suppl.)
Giancarlo CALZOLARI (suppl.)
Elio CANNILLO (suppl.)
Stefano CASTAGNOLI
Roberto CASTALDI
Paola DE ANGELIS
Federico FARAVELLI
Ugo FERRUTA
Luigi GIUSSANI
Sante GRANELLI (suppl.)
Alfonso IOZZO
Lucio LEVI
Emma LORRAI (suppl.)
Max MALCOVATI
Guido MONTANI
Domenico MORO
Luciano PEROSIN (suppl.)
Sergio PISTONE
Giuseppe PORTALUPPI
Alfonso SABATINO
Franco SPOLTRE
Luisa TRUMELLINI
Paolo VACCA
Lino VENTURELLI
Lamberto ZANETTI (suppl.)

Segue da p. 9: **COSTITUZIONE EUROPEA SUBITO!**
dell'organizzazione.

Con la conferma di Jo Leinen, rieletto a grandissima maggioranza Presidente dell'UEF, si è conclusa la prima parte della mattinata.

Sono, quindi, seguiti gli interventi di saluto dei rappresentanti della JEF, del WFM, del Movimento Europeo Internazionale, del CCRE.

Il Presidente della JEF-Europe, John Worth, ha sottolineato i rapporti di stretta cooperazione che caratterizzano l'azione della JEF e dell'UEF, come prova anche il fatto che, nel prossimo Comitato Federale della JEF, verranno posti in discussione i più importanti temi affrontati dal Congresso UEF. La JEF è stata ed è tuttora impegnata nella Campagna costituente, ha affermato Worth, tuttavia, ritiene molto importante dedicare grande attenzione alla questione dell'allargamento e, in generale, alle politiche dell'Unione europea, affrontando temi, quali il governo dell'economia e la politica estera. Worth ha concluso il suo breve intervento di saluto, ribadendo l'impegno della JEF nella Campagna promossa dall'UEF e ricordando che la JEF rappresenta il futuro dell'UEF.

Keith Best, Chairman dell'Executive Committee del WFM, è intervenuto in rappresentanza del Presidente Peter Ustinov, impossibilitato a partecipare dall'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Best ha ricordato le battaglie del WFM, in particolare, quella per l'istituzione del Tribunale Penale Internazionale, volte a dare una risposta al bisogno di pace, benessere e sviluppo di una umanità divenuta ormai globale: i problemi della guerra, della povertà, dell'ingiustizia sono mondiali e non possono essere risolti a livello nazionale. Il federalismo è la risposta a questi problemi e l'Unione europea, nella misura in cui costituisce un esempio di pace, libertà, rispetto delle differenze, potrebbe diventare il veicolo del

messaggio federalista qualora portasse a compimento il suo processo costituente. Non è un caso, ad esempio, che si sia riunito recentemente ad Addis Abeba il nuovo Parlamento dell'Unione africana, che è nata sull'esempio dell'Unione europea. L'UEF e il WFM devono lavorare fianco a fianco per diffondere la loro visione fra i cittadini: una visione volta a superare la guerra e la legge della forza per affermare la legge del diritto a livello internazionale. L'Iraq, ha proseguito Best, è l'esempio più evidente del problema che il mondo deve affrontare oggi: la dottrina della guerra preventiva non serve a garantire la pace e combattere il terrorismo. Bisogna, piuttosto, diffondere il federalismo in Europa e nel mondo.

Ha quindi preso la parola il rappresentante del Movimento europeo Internazionale, Grüner, che, riallacciandosi ai temi evocati da Keith Best, ha affermato che le organizzazioni federaliste devono impegnarsi "a parlare con una sola voce" a sostegno della pace. L'Unione europea la sta realizzando al suo interno, ma non riesce a diffondere questo messaggio al di fuori delle sue frontiere perché non ne ha ancora i mezzi. Abbiamo la moneta, ha detto Grüner, abbiamo fatto la Costituzione, ma questo non è sufficiente perché l'Unione politica non c'è ancora. Occorre adattare la nostra strategia a una realtà mutata.

Da ultimo, Claudio Basso si è fatto portavoce del saluto del Presidente dell'AICCRE. Il lavoro svolto dai rappresentanti delle città e delle regioni in Europa insieme ai federalisti, ha detto Basso, è fondamentale per sostenere l'unione politica dell'Europa. L'AICCRE condivide pienamente la richiesta contenuta nello slogan del Congresso: bisogna approvare subito la Costituzione europea. Intervenendo anche in rappresentanza della Città di Genova, Claudio Basso ha espresso soddisfazione per il fatto che i federalisti europei abbiano scelto questa sede per il loro Congresso. Genova, ha proseguito, intende promuovere importanti iniziative soprattutto per rilanciare la collaborazione nell'area euro-mediterranea, da sempre crocevia di civiltà e popoli differenti, che testimoniano la dimensione plurale, multiculturale dell'Europa, ha concluso Basso, ribadendo la necessità di operare in una dimensione globale e, insieme, locale.

L'ultima parte della mattina è stata dedicata al dibattito sulle mozioni. Il rapporto della Commissione mozioni (composta da R. Laming, J. Worth, P. Agathonos, M.O. Pahl, R. Castaldi, S. Pistone, F. Herman) è stato svolto da Richard Laming il quale ha informato che alla Commissione sono state presentate 10 mozioni, rispetto alle quali sono formulate le seguenti proposte: 2 possono essere fuse in un solo documento, 5 vengono sottoposte al Congresso e 4 sono rinviati al Bureau perché si impegni ad approfondire il dibattito nell'UEF sui temi in oggetto.

Le 5 mozioni proposte all'attenzione dell'Assemblea sono state oggetto di dibattito e successivamente adottate dal Congresso. Si tratta, in particolare, della mozione di politica generale (v. a p. 11), della dichiarazione per le elezioni al Parlamento europeo (v. a p. 12), della mozione sul terrorismo (v. a p. 11), della mozione sull'adesione al WFM (v. a p.13), della mozione sulla collaborazione con i movimenti della società civile (v. a p. 13).

Jo Leinen, dopo aver ringraziato la Commissione per l'eccellente lavoro svolto, ha chiuso formalmente il Congresso rivolgendo un caloroso ringraziamento al MFE italiano e, in particolare, ai federalisti genovesi per l'impegno profuso nell'organizzazione del Congresso, al Segretariato di Bruxelles, agli interpreti, agli ospiti e ai delegati. E' stato un ottimo

(segue a p. 14)

E' MORTO CARLO DA MOLO

Nella serata del 31 marzo, è scomparso a Genova Carlo Da Molo, un carissimo amico ed un federalista che, dagli anni '50 in poi, non ha mai cessato di credere nella necessità della federazione europea.

Nato a Genova nel 1930, fondò nel 1951 la Gioventù Federalista Europea, un gruppo di giovani universitari che si attivò subito per la creazione di nuove sezioni anche a Savona, con Renzo Brunetti e Giovanni Russo, e a La Spezia con Mario Da Milano.

Ancora negli anni recenti, Carlo ricordava con orgoglio una manifestazione organizzata da quei giovani federalisti a Santa Margherita durante un incontro italo-francese tra De Gasperi, Sforza, Plevin e Shuman, episodio che ebbe notevole risonanza anche per l'importanza politica della riunione.

Da Molo non mancò mai di dare il suo apporto alle iniziative federaliste: negli ultimi anni si impegnò molto per la manifestazione di Nizza ed, ancora pochi giorni fa, partecipò come delegato al Congresso UEF di Genova. Dopo le elezioni spagnole, vedeva con entusiasmo le nuove prospettive che si erano create per una rapida approvazione della Costituzione europea.

Lascia un grande vuoto non solo tra noi federalisti, ma anche tra le tantissime persone che a Genova lo conoscevano e lo stimavano.

Sandro Capitanio

MOZIONE DI POLITICA GENERALE

Il XX Congresso dell'UEF, riunito a Genova nei giorni 19-21 marzo 2004,

I - accoglie con favore il progetto di Costituzione proposto dalla Convenzione europea al termine dei suoi lavori, nel luglio 2003, ai quali hanno contribuito i rappresentanti delle istituzioni legislative ed esecutive nazionali ed europee nella trasparenza ed in consultazione con la società civile europea; in particolare, fa notare che:

- usa il termine "Costituzione" per segnare la crescente consapevolezza, in Europa, della necessità di una Federazione europea e l'esistenza di un popolo europeo,
- aumenta la trasparenza del progetto di costruzione europea, soprattutto in quanto integra i fondamenti politici e giuridici dell'Unione europea in un unico testo, utilizzando un linguaggio più comprensibile, raggruppando le competenze dell'Unione ed eliminando la struttura per pilastri degli attuali Trattati,
- incorpora la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, rendendola in tal modo, giuridicamente vincolante: un passo importante verso un'Unione di cittadini,
- rafforza i poteri del parlamento europeo in merito sia alle procedure legislative che a quelle di bilancio,
- consente che il Presidente della Commissione europea sia eletto dal Parlamento europeo,
- offre la possibilità di imprimere alle elezioni europee un maggiore dinamismo in senso federale e democratico, soprattutto se le famiglie europee dei partiti designeranno i loro candidati alla Presidenza della Commissione prima di ogni scadenza elettorale europea,
- rafforza la legittimità della Commissione che, di conseguenza, potrà meglio agire come un vero governo,
- istituisce un Ministro degli Esteri dell'Unione,
- dà la possibilità ai cittadini dell'Unione - almeno un milione, appartenenti a diversi Stati membri - di prendere l'iniziativa legislativa e rende possibile una cooperazione strutturata nel settore della difesa,

II - si rammarica del fatto che il progetto di Costituzione non risponde ai bisogni dei cittadini per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- non dà alla Commissione la totalità dei poteri esecutivi dell'Unione e non la trasforma in un governo sovranazionale sottoposto al controllo democratico del Parlamento europeo e del Consiglio trasformato in una Camera degli Stati,
- nonostante la creazione del Ministro degli Esteri dell'Unione, non trasferisce alla Commissione i poteri esecutivi in materia di politica estera e della sicurezza e non le offre gli strumenti diplomatici e militari necessari per questo compito, ma li lascia ampiamente nelle mani degli Stati membri, riuniti nel Consiglio che decide all'unanimità,
- non cambia il fatto che la PESC continuerà ad essere troppo indecisa e debole per affrontare le grandi crisi,
- non migliora in modo significativo il governo economico dell'Unione europea né, fatto ancor più grave, quello dell'Unione economica e monetaria
- mantiene l'unanimità nel settore delle risorse proprie dell'Unione,
- mantiene l'unanimità sulla decisione e la ratifica della revisione costituzionale, nonostante che sia confermato il metodo della Convenzione per l'elaborazione delle proposte di emendamento;

III - attira l'attenzione sulla necessità di colmare queste lacune, per consentire all'Unione europea di continuare, nel lungo termine,
(segue a p. 12)

L'EUROPA DI FRONTE AL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Il XX Congresso europeo dell'UEF,

preso atto

della minaccia del terrorismo internazionale che grava sull'Europa, come hanno dimostrato i sanguinosi attentati di Istanbul e di Madrid,

considera

il fenomeno del terrorismo internazionale in Europa come uno dei sintomi più evidenti dell'incapacità dell'Unione europea di assicurare la pace internazionale e la sicurezza, lo sviluppo della regione del Mediterraneo e del Medio Oriente, crocevia di civiltà, religioni e culture differenti,

denuncia

- come del tutto insufficienti ai fini della sicurezza dei cittadini europei le misure di coordinamento delle polizie nazionali,

- la cooperazione intergovernativa come la "foglia di fico" dietro la quale i governi nazionali nascondono ai cittadini europei la loro volontà di mantenere l'Europa divisa al suo interno e verso l'esterno, impedendole di parlare al mondo con una sola voce,

ritiene

che il bene pubblico della sicurezza non sia divisibile e che pertanto solo un governo democratico europeo, sostenuto dalla volontà del popolo e responsabile di fronte al Parlamento europeo, potrebbe avere i poteri sufficienti per garantire, all'interno dell'Unione, gli strumenti adeguati per combattere il terrorismo e, all'esterno, le risorse finanziarie e militari per sostenere un'iniziativa per la pace e lo sviluppo nel Mediterraneo, che provenga da questa stessa regione, a partire dal conflitto israelo-palestinese,

chiede

al Parlamento europeo di approvare subito il progetto di Costituzione europea proposto dalla Convenzione per sbloccare l'*impasse* in cui versa il processo costituente europeo ed aprire così la via alla costruzione di un'autentica Federazione europea.

Segue da p. 11: **MOZIONE DI POLITICA GENERALE**

a garantire la pace, la giustizia, lo sviluppo sostenibile, la democrazia e la libertà, con un'azione efficace in Europa e nel mondo, accordando un'attenzione particolare alla cultura dei popoli,

IV- condanna il Vertice di Bruxelles del dicembre 2003 per il suo fallimento nell'approvazione del testo proposto dalla Convenzione; sottolinea l'importanza di mantenere la dinamica del processo di integrazione europea stimolata dalla Convenzione;

V- esprime la convinzione che qualunque negoziato nel quadro della CIG sui contenuti del progetto di Costituzione proposto dalla Convenzione:

- sarà inefficace perché il metodo decisionale intergovernativo non è adatto per entrare nel merito dei dettagli delle decisioni,
- mancherà di legittimità popolare, perché il metodo intergovernativo è inadatto a rendere conto ai cittadini del suo operato,
- non migliorerà il contenuto del testo, a causa delle riserve già espresse da alcuni Stati membri, che possono porre il veto su qualsiasi decisione,
- non si dovrà procedere, perciò, ad alcun tentativo di negoziazione su tali contenuti,

* * *

per questi motivi, l'UEF si appella ai Capi di Stato e di governo dei Paesi membri affinché:

- riconoscano la superiore legittimità democratica del testo della Convenzione e lo adottino in quanto Costituzione europea prima delle elezioni europee del giugno 2004,
- prendano atto della decisione del Consiglio europeo di Salonicco di accogliere favorevolmente il progetto della Convenzione,
- lancino una campagna per la sua immediata ratifica nei rispettivi Stati, conformemente alle norme costituzionali,
- si impegnino a convocare una nuova Convenzione, al più tardi entro il 2008, con l'obiettivo di rivedere la Costituzione e correggerne i difetti,
- accettino che i futuri emendamenti della Costituzione si facciano in base alla regola della maggioranza anziché di quella dell'unanimità,

qualora alcuni Stati non siano disposti, o in grado, di approvare o ratificare il testo, gli altri Stati dovrebbero comunque proseguire nella procedura di adozione della Costituzione. Nessuno Stato membro dovrebbe essere autorizzato ad opporre il suo veto all'ulteriore evoluzione dell'Unione europea verso un sistema federale democratico, di cui i cittadini europei hanno bisogno con tanta urgenza,

l'UEF si appella altresì al Parlamento europeo e a tutti i parlamenti dei 25 Stati membri affinché, prima delle elezioni europee del giugno 2004, votino delle risoluzioni a favore della Costituzione europea e della sua revisione da parte di una nuova Convenzione, da convocare entro il 2008,

il XX Congresso dell'UEF invita il Bureau ad incoraggiare tutti i membri e le sezioni a sostenere questa campagna nella maggior misura possibile:

- ad organizzare e sviluppare una campagna per il raggiungimento di questi obiettivi,
- ad impegnarsi fortemente nella campagna elettorale per il Parlamento europeo sostenendo i candidati favorevoli al testo della Convenzione,
- ad avviare una campagna volta a promuovere la ratifica della Costituzione in ogni Stato membro che l'abbia sottoscritta,
- a preparare un dibattito sulla strategia da seguire nel caso in cui il testo della Convenzione non sia approvato in quanto Costituzione entro la fine del 2004,

L'evoluzione futura dell'integrazione europea dipende dalle azioni dei cittadini, degli esponenti politici e degli altri attori europei nella battaglia per dare all'Europa ciò di cui ha un bisogno così urgente: la Federazione europea! □

DICHIARAZIONE SULLE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il XX Congresso europeo dell'UEF, riunito a Genova dal 19 al 21 marzo 2004,

1. considerato che i deputati che saranno eletti al Parlamento europeo nel giugno 2004 dovranno prendere alcune decisioni cruciali per il futuro dell'unità europea, in particolare quelle relative a:

- la scelta del prossimo Presidente della Commissione europea,
- la ratifica della Costituzione europea, qualora essa sia approvata con il minor numero possibile di emendamenti al progetto proposto dalla Convenzione,
- la necessità di convocare una nuova Convenzione, al più tardi entro il 2008, per correggere i difetti della Costituzione,

2. fa appello a tutti i partiti politici che parteciperanno alle elezioni di giugno del Parlamento europeo affinché indichino in anticipo il candidato che avrà la loro preferenza per la carica di Presidente della Commissione europea,

3. chiede a tutti i candidati al Parlamento europeo di:

- comunicare ai propri elettori chi è la persona che essi vorrebbero alla presidenza della prossima Commissione europea
- impegnarsi per la ratifica della Costituzione europea,
- impegnarsi a rivendicare una nuova Convenzione, da riunire entro il 2008 per correggere i difetti della Costituzione

4. si appella agli elettori perché sostengano i candidati che si impegneranno a favore di questi obiettivi.

MOZIONE SULL'ADESIONE DELL'UEF AL WFM

Il XX Congresso dell'UEF, riunito a Genova, dal 19 al 21 marzo,

considerato

- l'attuale status dell'UEF di organizzazione associata (AO) del WFM,
- il rafforzamento del dialogo e della collaborazione tra federalisti europei e mondiali,
- la risoluzione adottata dal precedente Congresso e dall'ultimo Comitato federale del novembre 2003,
- la discussione tra rappresentanti del WFM e dell'UEF sulle reciproche relazioni e i progetti futuri,

ritenendo

che, indipendentemente dalla questione dello status di appartenenza dell'UEF al WFM, l'obiettivo centrale comune dovrebbe essere quello di sviluppare attività congiunte e di proporre soluzioni unitarie alle sfide globali dell'Europa e del mondo;

conferma

la richiesta dell'UEF di diventare membro (MO) del WFM

concorda

sulle seguenti proposte e richieste

- il pagamento della quota annuale di partecipazione dell'UEF al WFM dovrebbe riguardare una somma equivalente a quanto è attualmente pagato al WFM dall'UEF stessa e da quelle fra le sue organizzazioni che pagano direttamente. Le somme che oggi sono pagate direttamente al WFM dall'UEF e dalle sue organizzazioni dovrebbero, in futuro, essere raccolte dall'UEF sovranazionale, che pagherà un'unica quota collettiva al WFM;
- l'UEF si impegna a co-finanziare le attività congiunte UEF-WFM in Europa;
- a partire dal 2004, l'UEF prenderà anche in considerazione il problema di offrire un supporto finanziario al *Federalist Debate*, che rappresenta una pubblicazione congiunta dei federalisti europei e mondiali;
- la rappresentanza in seno agli organi del WFM sarà stabilita designando esponenti di quelle organizzazioni costitutive dell'UEF che abbiano contribuito al pagamento collettivo della quota di partecipazione dell'UEF sovranazionale al WFM; altre organizzazioni dell'UEF saranno invitate a collaborare alla politica del WFM ed alle sue decisioni contribuendo al pagamento delle spese dovute al WFM;

invita

i rappresentanti dell'UEF negli organi del WFM a promuovere soluzioni federaliste per unire gli Stati nelle differenti regioni del mondo e per riformare le Nazioni Unite, nonché le altre istituzioni ed organizzazioni internazionali, nella prospettiva di un mondo unito, democratico e pacifico;

esprime

la volontà dell'UEF di agire come rappresentante del WFM a livello europeo;

concorda

sul fatto che le condizioni che saranno accettate dalle due parti per la piena partecipazione dell'UEF al WFM debbano essere riviste dopo due anni dal Comitato Federale dell'UEF e dall'organo competente del WFM. □

MOZIONE SULLA COOPERAZIONE TRA LE ORGANIZZAZIONI FEDERALISTE E I MOVIMENTI DELLA SOCIETA' CIVILE GLOBALE

Il Congresso europeo dell'UEF, riunito a Genova nei giorni 19-21 marzo,

riconoscendo

che la guerra in Iraq è causa ed effetto di una grave crisi globale che sta mettendo in discussione le principali organizzazioni ed istituzioni internazionali sulle quali si è fondato l'ordine internazionale a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. A questo trend si è contrapposta la nascita di un nuovo attore mondiale: il movimento per la pace. Manifestazioni mondiali per la pace si sono sviluppate il 15 febbraio 2002 e il 20 marzo 2004, mobilitando milioni di persone in tutto il mondo e mostrando che il valore della pace è considerato una priorità politica del nostro tempo da una moltitudine di cittadini mondiali,

osserva

che l'Europa è il terreno privilegiato per sviluppare un dialogo tra i federalisti ed i movimenti pacifisti ed il luogo in cui si può incominciare a sviluppare il grande progetto di costituzionalizzare le relazioni internazionali,

ritiene

che la proficua partecipazione del Movimento federalista agli incontri e forum della società civile globale negli ultimi anni (Social Forum di Genova del 2001, Assemblea dell'ONU dei Popoli di Perugia 2001 e 2003, secondo Forum Sociale mondiale di Porto Alegre 2001, primo Forum Sociale europeo di Firenze 2001, quarto Social Forum mondiale di Mumbai 2004) sia una condizione importante per allargare il ventaglio delle forze a sostegno della Federazione europea e di quella mondiale,

afferma

che il lavoro e le attività del Forum permanente della Società civile, dal 1995 ad oggi, hanno mostrato che ci sono obiettivi ed azioni comuni tra i federalisti e la società civile,

ricorda

che nel corso del Social Forum di Firenze sono state raccolte oltre 2000 adesioni all'appello per una Costituzione federale europea,

sottolinea

la crescente convergenza tra il Movimento federalista ed i Movimenti per la pace e i diritti umani e ambientali, che si è verificata in numerose occasioni, quali:

- la creazione del Tribunale Penale internazionale, promosso dal WFM, che ha assunto la *leadership* della coalizione di 1000 ONG, la cui azione ha influenzato i negoziati fra i governi,
- il lancio della Campagna "l'Europa ripudia la guerra" promossa dalla Tavola per la Pace e dalla sezione italiana dell'UEF, al fine di

(segue a p. 14)

SI INTENSIFICA IL DIALOGO DEI FEDERALISTI CON LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE

Il Forum per la democrazia europea dello European Social Forum (ESF) italiano ha elaborato il documento "Una Carta per l'Europa pacifista, democratica, sociale e federalista". Questo documento è la base concettuale di riferimento per le azioni europee dello ESF italiano. Inoltre, sarà una delle basi su cui verrà elaborata la Carta europea dello ESF, in occasione del seminario e manifestazione continentale che si terranno a Roma nel prossimo mese di maggio.

Più che sui contenuti del documento, è opportuno soffermarsi sui risvolti politici che questa esperienza, che dura da oltre un anno, può suggerire. Per chi fosse interessato a prenderne visione, il documento è disponibile integralmente sul sito del MFE; esso ripropone i tradizionali temi federalisti, accanto alle classiche rivendicazioni del Social Forum. In questo modo, si propone il federalismo in Europa non solo sul piano istituzionale (l'esigenza di un governo politico europeo, il fallimento del metodo intergovernativo, la sostituzione della funzione legislativa del Consiglio con l'introduzione di una camera degli stati accanto alle funzioni del Parlamento europeo, richiamando esplicitamente il Trattato Spinelli, etc.), ma come nuova forma di democrazia che renda possibile una vera partecipazione dei cittadini europei.

In tal senso si è già costituito un tavolo di lavoro europeo che possa introdurre nella Carta europea, accanto ad altri quattro punti prioritari, il principio di "Democrazia federalista". Inoltre è da notare che il documento traccia una feroce analisi sui risultati giuridici della proposta scaturita dalla Convenzione, presentando critiche più volte avanzate dal MFE, suffragate dalla maturazione delle medesime posizioni in associazioni come Magistratura Democratica, CGIL, LegAmbiente o Socialismo2000, solo per citarne alcune.

Il successo dei federalisti si può comprendere appieno se si considera l'iter di elaborazione di questo documento. Su mandato del Congresso di Firenze, il MFE si è impegnato a instaurare rapporti più stretti con i movimenti pacifisti e sociali. Su questa base, è continuata l'azione all'interno del Forum, che ha portato all'organizzazione, a Milano, di un seminario nazionale dello ESF specifico sull'Europa e all'adozione, a Bologna, del documento menzionato. Non è stato facile arrivare a tale risultato. All'interno dello ESF, vi sono posizioni ideologicamente anti-UE, poiché molti la percepiscono come strumento dei cosiddetti poteri forti, i cui interessi sono lontani dalle istanze delle masse di cui queste frange intendono essere

Segue da p. 10: **COSTITUZIONE EUROPEA SUBITO!**

Congresso, ha affermato il Presidente e confidiamo che esso preluda al coronamento della Campagna condotta dall'UEF negli ultimi 7 anni, con l'approvazione della Costituzione europea: non è la battaglia finale, ma costituisce un passo avanti di grandissima importanza.

Non appena si sono chiusi i lavori congressuali, si è svolta la riunione del nuovo Comitato Federale per il completamento della composizione del Bureau Exécutif. Oltre al Presidente Leinen e al Tesoriere Gerda De Munck, il Bureau ha designato 3 vice-Presidenti: Philipp Agathonos, Sergio Pistone e Alojz Peterle. Sono stati, inoltre, eletti i seguenti membri: Maja Augustyn, Fernand Herman, Alfonso Iozzo, Richard Laming, Thomas Mann, Marc-Oliver Pahl, Paolo Vacca. □

espressione.

Il grande lavoro svolto ha portato però alla costruzione di un consenso maggioritario nel Movimento, nella convinzione che "Un'altra Europa è possibile", anzi più che mai necessaria, per avere un mondo più equo e pacifico. Si è giunti alla conclusione, ampiamente condivisa, che l'Europa non possa essere altro che federale, se si vuole che sia realmente democratica e che si rivolga direttamente a "Noi, il Popolo europeo". In questa ottica, si identificano nei cittadini, e nelle associazioni che li rappresentano, i soggetti costituenti di questa nuova Europa. Si guarda alla Federazione europea come allo strumento istituzionale necessario per riuscire a cambiare questa globalizzazione così criticata dal movimento *new global*.

Tale esperienza dimostra che, quando il grande patrimonio culturale federalista si apre ad altre associazioni di cittadini e movimenti con uno spirito di dialogo, esso riesce ad imporsi, dando delle soluzioni politiche ai gravi problemi del nostro tempo, anche in settori sociali che apparentemente possono sembrare lontani dai temi che costituiscono il punto focale della battaglia federalista. Inoltre, entrando in contatto con nuove sensibilità e istanze sociali, lo stesso MFE prende nuova linfa vitale, rivitalizzando la propria azione.

Il terreno comune di azione poggia sulla volontà di cambiare lo stato delle cose. Parlare direttamente ai cittadini, proponendo il messaggio federalista sotto nuove forme, fa progredire l'idea stessa di federalismo creando consenso, e dunque forza, intorno a sé. Questa apertura ai movimenti, e a quelli per la pace *in primis*, va sostenuta e continuata anche al livello europeo. Infatti, solo avendo anche un rapporto diretto con la società si può ottenere qualche successo federalista.

Paolo Acunzo

Segue da p. 13: **MOZIONE SULLA COOPERAZIONE ...**

ottenere l'inclusione nella Costituzione europea di una affermazione analoga a quella dell'art. 11 della Costituzione italiana e dell'art. 26 della Carta fondamentale tedesca, relativa al ripudio della guerra come mezzo per risolvere i conflitti internazionali. La campagna è iniziata durante il terzo Social Forum mondiale di Porto Alegre e culminata nella massiccia partecipazione di oltre 200.000 persone alla marcia per la pace Perugia-Assisi dell'ottobre 2003, dedicata all'Europa e conclusa da un discorso del Presidente dell'UEF,

- l'approvazione da parte del Forum Sociale italiano di un documento intitolato "Movimenti costituenti: una Carta per un'Europa pacifista, democratica, sociale e federalista", in cui si afferma che l'Unione europea deve essere federale, *ritiene essenziale*

continuare sia nel lavoro iniziato negli ultimi anni entro la rete dei movimenti della società civile globale, sia nelle relazioni con le ONG e i sindacati, e canalizzare l'impegno e la mobilitazione globale per la pace ed un mondo diverso verso gli obiettivi istituzionali della Federazione europea e di quella mondiale, *invita*

gli organi, le sezioni ed i militanti dell'UEF ad impegnarsi nelle organizzazioni e iniziative del movimento per la pace al fine di promuovere la Federazione europea e mondiale come pre-condizione indispensabile per la creazione di un mondo pacifico. □

I FATTI E LE IDEE**L'approfondimento
dell'integrazione economica mondiale**

A fine 2003, il Ministero dell'Economia e delle Finanze del Governo francese ha pubblicato un interessante testo dal titolo "Les échanges internationaux intragroupe dans la mondialisation industrielle" (Parigi, 2003). Benché si tratti di un'analisi quasi esclusivamente quantitativa e limitata al contesto industriale francese, il fenomeno cui essa si riferisce, nella misura in cui contribuisce a gettare luce su uno sviluppo

dell'integrazione dei mercati che negli ultimi decenni ha conosciuto un forte impulso, riveste un certo interesse per il dibattito sulla globalizzazione.

Si ricordano qui di seguito solo alcuni dati che hanno particolare rilievo e che riguardano non solo l'economia francese, ma anche quella americana. Ad esempio, tra il 1990 ed il 1999, la quota delle esportazioni francesi che si sviluppano all'interno dello stesso gruppo industriale è passata dal 34% delle esportazioni totali al 40,6% e le importazioni, rispettivamente, dal 19% al 35,8%. A sua volta, il 75% di questi scambi intra-gruppo si sviluppa all'interno di società insediate nell'Unione europea. Questi dati danno pertanto la misura del successo che ha avuto il processo di unificazione europea nel consolidare la nascita di un vero e proprio mercato interno europeo. Quello che certamente sorprende è il fatto che il grado di integrazione dell'industria francese con il resto d'Europa e del mondo ha raggiunto lo stesso ordine di grandezza del grado di integrazione dell'industria americana con il resto del mondo solo con la nascita del mercato interno europeo e della moneta europea. Si deve in effetti notare che, nel periodo 1990-1998, l'incidenza delle esportazioni e delle importazioni intra-gruppo dell'industria americana sul totale dell'export e dell'import USA è passata, rispettivamente, dal 32,8% al 36,2% e dal 43,7% al 39,4%: malgrado la flessione dell'incidenza delle importazioni intra-gruppo, sul totale dell'import USA, resta il fatto che l'industria americana risulta fortemente integrata nel mercato mondiale.

Lo studio del Ministero dell'Economia, inoltre, mette in evidenza che la maggior parte degli scambi intra-gruppo riguarda i paesi più industrializzati, vale a dire Unione Europea, Stati Uniti e Giappone, tra i quali si sta tendenzialmente sviluppando un vero e proprio mercato interno ed il fatto che oltre 1/3 delle esportazioni ed importazioni delle società di queste tre aree si svolga all'interno degli stessi gruppi multinazionali costituisce una solida base per una nuova Bretton Woods.

DM

RICORDO DI PETER USTINOV

Ho avuto il privilegio di godere per molti anni dell'amicizia di Sir Peter. Egli era Presidente del World Federalist Movement, una organizzazione non governativa che promuove una maggiore governabilità globale e la pace attraverso le istituzioni internazionali e che ha avuto un ruolo di primo piano nella creazione del Tribunale penale internazionale.

Egli amava intervenire alle nostre riunioni riuscendo ad incapsulare in poche, ma significative parole, il sentire comune di tutti noi. Si definiva come un meticcio, fiero della propria differenza poliglotta, derivante dalle sue radici e dal suo plurilinguismo. Non era solo un uomo rinascimentale dai molteplici talenti, ma anche un cittadino del mondo. A suo avviso, la guerra, in assenza di un'autorità legale internazionale, è terrorismo di Stato. Era un narratore brillante, la cui umiltà ed abilità nel raccontare storie contro di sé era tale da suscitare enorme simpatia. La sua compagnia era un piacere, soprattutto perché sapeva trattare di una quantità di culture e di aspetti della vita. La sua arguzia pungente si divertiva a prendere di mira la compostità dei politici. Era molto interessato all'umanità ed alla sua specificità.

Le sue soluzioni per i problemi del mondo erano straordinariamente semplici e realistiche: riconosceva che il federalismo è l'unico sistema politico "che ci permette di godere delle nostre reciproche differenze" e deplorava il fatto che nel Regno Unito esso fosse diventato una parola "sporca".

Provava un interesse genuino per coloro che lo circondavano ed il suo calore non aveva limiti: la bottiglia di vino del suo produttore personale, quando andai a trovarlo per l'ultima volta nella sua casa di Bursins Vaud, lo schizzo brillante che diede di me in pochi secondi nel corso di un incontro a cui partecipammo, le sue parole generose per il lavoro degli altri.

Era un ambasciatore, non solo per i bambini del mondo attraverso l'UNICEF, ma anche e soprattutto perché era un portavoce di tutta l'umanità. Incoraggiava tutti a credere che ci sarebbe stato un futuro globale migliore. Il nostro tributo alla sua memoria deve essere quello di fare in modo che ciò accada.

Egli è insostituibile perché persone simili incrociano raramente la nostra strada. Noi dovremo far tesoro e trarre un costante insegnamento dalla sua saggezza, dalla sua intelligenza, dalla sua visione del mondo. In questo modo, egli sarà sempre con noi.

Esattamente una settimana prima di morire, Sir Peter avrebbe dovuto intervenire a Genova, al Congresso dell'UEF, al quale ho partecipato in sua rappresentanza. In quella occasione, ho sentito che egli era insieme a tutti noi con lo spirito, da vivo, così come ora continua ad esserlo da morto.

Keith Best

Chairman dell'Executive Committee del WFM

Assisi, 14 febbraio 2004**PARTECIPAZIONE FEDERALISTA
ALL'INCONTRO PROGRAMMATICO
DELLA TAVOLA DELLA PACE**

Nei giorni 13-15 febbraio, si è svolto ad Assisi un incontro dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti alla Tavola della Pace, per mettere a punto le richieste da avanzare ai candidati in campagna elettorale.

I federalisti sono stati invitati a partecipare all'iniziativa, portando il contributo della loro analisi. In particolare, il Segretario del MFE, Guido Montani, ha tenuto una delle 3 relazioni introduttive al dibattito di sabato mattina, dedicato alla Costituzione europea, nel corso della quale ha illustrato il senso dell'Appello promosso dal MFE, chiedendo ai numerosi presenti di sottoscriverlo e diffonderlo. Nella discussione che si è aperta al termine delle relazioni, sono intervenuti a sostegno di questa richiesta anche Giovanni Finizio e Marita Rampazi, presenti all'incontro, insieme a Paola Delrio, in rappresentanza del MFE.

OSSERVATORIO FEDERALISTA

La rubrica "EUROPA FEDERALE" su *EUROPA* di marzo

UE al bivio:

Costituzione o Direttorio?

di Roberto Palea

I prossimi mesi ci diranno se la mancata approvazione della Costituzione europea, a Bruxelles, ha rappresentato per l'Unione Europea soltanto un episodio traumatico, però superabile, oppure un evento epocale che ha segnato la fine di un ciclo storico in cui è stato possibile portare a compimento il processo di unificazione federale del nostro continente.

I prossimi mesi sono quelli che ci separano dalle elezioni europee; infatti se l'Europa non riuscirà a darsi la Costituzione prima di allora, sarà ben difficile che ci riesca dopo, quando con l'allargamento a 25 Stati l'Unione risulterà trasformata in una Babele multinazionale, in cui i nuovi Stati non avranno alcuna fretta di rivoluzionare istituzioni e meccanismi decisionali che non conoscono ancora. Allora il danno di non aver saputo cogliere a Bruxelles l'attimo fuggente potrà risultare incalcolabile.

Il recente Vertice di Berlino tra Francia, Germania e Gran Bretagna, in cui i tre grandi hanno manifestato la loro volontà di affrontare, a modo loro, il declino economico del continente, mostra bene quali sono i rischi cui, senza Costituzione, si va incontro. L'alleanza tra i tre Stati sovrani che viene perseguita è tipica della logica di potenza e rievoca fin troppo l'antica visione del "concerto delle Nazioni".

Essa è esattamente l'opposto di un'Europa fondata sulla reciproca rinuncia di parte della sovranità a favore di istituzioni comuni, rappresentative degli Stati e dei cittadini, secondo il disegno che è alla base della costruzione comunitaria. Le iniziative egemoniche di alcuni Stati tendono a provocare reazioni di "controbilanciamento" negli Stati esclusi, come già si è verificato. Proseguendo di tal passo, l'Europa si frammenterà in una serie di sfere di interdipendenza in conflitto tra di loro e orientate in direzioni diverse.

Nel merito, poi, la proposta emersa a Berlino, di un Supercommissario dell'economia, nominato Vicepresidente della Commissione, con funzioni di coordinamento di altri commissari, è contraria alla normativa attuale (ed anche a quella prevista nel testo di Costituzione europea) e comporterebbe un'inaccettabile riduzione del ruolo del Presidente della Commissione, introducendo nuove diarchie nelle istituzioni comunitarie.

Altre proposte sono velleitarie e contraddittorie, come quando si propone di rilanciare competitività e sviluppo economico puntando all'innovazione ed alla ricerca in ambito europeo e, nello stesso tempo, si progetta di ridurre il già insufficiente bilancio dell'Unione all'1% del PIL europeo (quando il Bilancio federale degli Stati Uniti è almeno 20 volte superiore).

I tre rispondono in modo sbagliato ad un problema reale. Il problema reale è la mancanza di un governo europeo dell'economia e di una politica estera e di sicurezza comune in grado di far parlare l'Europa "con una voce sola". Il modo sbagliato è di promuovere vertici, direttori, alleanze, volti a perseguire interessi particolari.

L'unico modo giusto è quello di riprendere, subito, l'iniziativa diplomatica per approvare nel Consiglio europeo di fine marzo una Costituzione che ci dia istituzioni democratiche e capaci di agire.

Per parte nostra, senza perder tempo, mettiamo in moto il Parlamento europeo ed i parlamenti nazionali perché anch'essi rivendichino, con forza, l'approvazione della Costituzione nel testo approvato dalla Convenzione europea. (*Europa*, 25/2/04)

Che fare per la crescita della Russia

di Carlo Boffito

La Russia è ancora alle prese con il problema di "raggiungere e superare" il livello del reddito dei paesi economicamente avanzati dell'Occidente. Lo stesso problema che ha incalzato la Russia sovietica ora incalza la Russia di Putin. Il presidente ha definito varie volte l'arretratezza del proprio paese ("se la Russia cresce dell'8 per cento all'anno in 15 anni raggiunge il Portogallo"), sottolineando la gravità della situazione: la Russia sta attraversando uno dei periodi più difficili della sua storia secolare e rischia di rotolare in basso. In tali circostanze sembrerebbe ovvia la cooperazione economica tra la Federazione Russia e l'Unione Europea, una cooperazione che potrebbe sfruttare le complementarità delle due economie, com'è stato auspicato ripetutamente dal dopoguerra a oggi. Tuttavia, anche dopo la caduta del comunismo non si sono create le condizioni per la cooperazione euro-russa. Soltanto con la presidenza Putin (eletto a marzo 2000) le priorità di politica estera sono cambiate: l'interlocutore privilegiato della politica estera russa è diventata l'Unione

Europea, e non più gli Stati Uniti.

I rapporti tra la Russia e l'Ue (primo partner commerciale e primo investitore in Russia) sono stati formalizzati con tutti i crismi della diplomazia europea dall'Accordo di partenariato e cooperazione (Apc), firmato nel 1994 e entrato in vigore nel 1997. L'istituzione principale dell'Accordo è il Consiglio permanente di partenariato e di cooperazione che dispone di tutte le strutture per promuovere attività congiunte in numerosissimi campi (energia, trasporti, ricerca scientifica, ecc.) La politica di fondo di tali attività congiunte è sancita da due documenti approvati nel 1999: la "Strategia comune dell'UE sulla Russia" e, da parte russa, la "Strategia a medio termine per lo sviluppo delle relazioni tra la Federazione Russa e l'UE, 2000-2010". La politica europea a lungo termine del presidente Putin può essere così riassunta: creare un'Europa senza linee di divisione e favorirne l'integrazione economica secondo gli orientamenti della globalizzazione.

Tuttavia, l'esuberanza delle istituzioni non potrà contribuire a realizzare i progetti di integrazione internazionale se le tendenze di sviluppo del settore privato non cambieranno radicalmente. Oggi il settore privato è dominato dalla produzione di fonti di energia, altre materie prime e prodotti intermedi (nel complesso 75 per cento delle esportazioni totali). Le grandi imprese che operano in questo settore non hanno interesse a differenziare la produzione (è più facile esportare petrolio e acciaio piuttosto che manufatti); esse investono perciò capitali relativamente modesti in patria e mandano all'estero il grosso dei loro profitti, impedendo la differenziazione e la modernizzazione dell'industria.

L'attacco di Putin agli oligarchi, culminato l'anno scorso con l'arresto di Khodorkovsky, principale azionista e amministratore di una delle più grandi società petrolifere russe, era naturalmente diretto a combattere i suoi avversari politici prima delle elezioni della Duma ma, a elezioni vinte, potrebbe avere lo scopo di indebolire gli oligarchi inducendoli a incrementare e a differenziare i loro investimenti in patria. Se ciò si verificasse anche i capitali europei si muoverebbero, mettendo in moto il processo di crescita che in Russia si aspetta da oltre 10 anni. Sempre che i trionfali risultati elettorali non suggeriscano all'ignavia russa di lasciare le cose come stanno. (*Europa*, 3/3/04)

OSSERVATORIO FEDERALISTA

La rubrica "EUROPA FEDERALE" su *EUROPA* di marzo**Galileo, un successo europeo**

di Francesco Ferrero

Entra finalmente nel vivo la realizzazione di Galileo, il sistema di navigazione satellitare europeo destinato a sfidare l'ormai mitico Gps (Global Positioning System), realizzato dagli Stati Uniti negli anni Settanta per esigenze di carattere strategico, e poi aperto agli usi civili. Questa tecnologia permette a un ricevitore, installato ad esempio su un'automobile, su una nave o su un palmare, di determinare con esattezza millimetrica la propria posizione sulla superficie terrestre, sfruttando il segnale radio trasmesso da un gruppo di satelliti. Le applicazioni spaziano dalla gestione intelligente dei trasporti, alla prevenzione dei terremoti, alla guida di milliti, aerei e truppe in territorio nemico.

Il fatto interessante è che, sin dai suoi primi passi, il progetto europeo sta raccogliendo straordinarie manifestazioni d'interesse in ogni parte del mondo. Per prima, si è mossa la Cina che, nell'ottobre scorso, ha siglato un apposito accordo di cooperazione con l'Unione europea. Con questo accordo, oltre a prevedere lo sviluppo congiunto di tecnologie e servizi basati sul nuovo standard, ha offerto un finanziamento di 200 milioni di euro.

E' stata poi la volta dell'India, la cui partecipazione, attualmente al centro di fitti negoziati, non dovrebbe essere inferiore ai 300 milioni di euro. Nel febbraio scorso, si è poi svolto a Il Cairo il primo seminario euro-mediterraneo sulla navigazione satellitare, nel corso del quale la tecnologia e le sue applicazioni civili sono state illustrate ai paesi interessati al progetto Meda, che mira ad istituire una zona di libero scambio tra l'Unione europea e i paesi del Mediterraneo entro il 2010.

Quanto agli Stati Uniti, il riconoscimento più grande è giunto proprio da loro quando, lo scorso 25 febbraio, ponendo fine ad un'estenuante maratona negoziale che durava ormai da quattro anni, hanno finalmente concesso il proprio beneplacito alla realizzazione del progetto. La sensazione, del resto, è che dietro alle innumerevoli obiezioni tecniche sollevate dai negozianti americani si nascondesse il tentativo di preservare il loro monopolio di una tecnologia dalle rile-

vantissime implicazioni economiche e strategiche. Come è già avvenuto per l'euro, tuttavia, la coincidenza di un'insolita determinazione da parte europea e del consenso di un largo settore della comunità internazionale hanno costretto gli USA a prendere atto di una decisione ormai inarrestabile.

Ora si deve sperare che i *leader* politici europei sappiano trarre la giusta lezione dai successi di Galileo. In primo luogo, infatti, il progetto piace perché pone fine al monopolio americano in un settore altamente strategico; in secondo luogo perché, nonostante le sue evidenti ricadute militari, si rivolge soprattutto ad un'utenza civile; infine perché l'Europa, impegnandosi a realizzare il progetto insieme ad altri *partner*, conferma la sua predilezione per un approccio multilaterale alle relazioni internazionali. E questi sono i tratti che dovrebbero caratterizzare un'autentica politica estera e di difesa europea, la cui realizzazione è oggi bloccata dalle resistenze e dalle divisioni dei governi dell'Unione. (*Europa*, 10/3/04).

Madrid e la risposta di Bruxelles

di Guido Montani

L'esito delle elezioni spagnole mostra che il pacifismo dei cittadini europei non era affatto un'ondata emotiva, ma corrispondeva ad una ferma contrarietà all'intervento militare in Irak. Sembra dunque lecito chiedersi: "se vi fosse stato un governo europeo, l'Europa sarebbe entrata in guerra? In ogni caso, sarebbero i paesi europei oggi attaccati ad uno ad uno dal terrorismo? Infine, quale dovrebbe essere la politica estera dell'Unione, se vi fosse un governo europeo deciso a vincere la sfida del terrorismo globale?".

L'Unione attuale non solo non ha una strategia adeguata, ma non ha neppure i mezzi per una propria politica estera. Al contrario, una strategia americana esiste e sta producendo effetti rilevanti. Gli USA, dopo l'11 settembre 2001, hanno sferrato un attacco militare al regime islamico in Afghanistan e a quello di Saddam Hussein in Irak. Queste guerre sono state vinte. Non il terrorismo, che è cresciuto e dilagato, colpendo obiettivi europei a Istanbul e a Madrid. Vi sono

dunque buone ragioni per proporre piani alternativi.

Tuttavia, la risposta dell'Unione è già scritta in un trito copione. Si intensificheranno e si coordineranno i controlli "nazionali" di polizia. Si chiuderanno ulteriormente le frontiere. Ma non si creerà alcun governo europeo capace di agire. Il coordinamento delle misure nazionali è un palliativo. Alla lunga, il terrorismo si vince solo se si estirpano le cause che lo provocano, ottenendo la solidarietà di tutte le popolazioni coinvolte con la forza della democrazia e dello stato di diritto. Negli anni settanta, in Italia e in Germania, il terrorismo è stato vinto grazie al ripudio dalla società civile. Ora, la medesima lotta va fatta su scala internazionale. Si tratta di un compito gigantesco, che impegnerà la politica europea per i prossimi decenni. La cooperazione euro-mediterranea attuale non basta. L'Europa deve lanciare un grande piano per la pace, la solidarietà e lo sviluppo del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa. Non lo ha fatto nel passato. Ha lasciato che il conflitto tra Israele e Palestina si incancrenisce. Ha aspettato che fossero gli USA a togliere le castagne dal fuoco. Ma la pace nel Mediterraneo è un problema prima di tutto europeo.

Oggi, l'Unione europea non ha i mezzi adeguati per affrontare la nuova realtà mondiale. L'economia si è globalizzata. La società, compreso il crimine organizzato, è interdependente su scala mondiale. Solo giganti continentali, come gli USA, la Cina, l'India e la Russia riescono a far valere la loro volontà. Ma l'Europa resta divisa in piccoli stati nazionali (25 nani), ciascuno dei quali si illude di fare una propria politica estera. L'Europa non può parlare al mondo con una sola voce perché non esiste un governo europeo.

In questo momento grave, vi è una sola cosa che i partiti europei dovrebbero fare per dare ai cittadini una speranza. Nello scorso dicembre, i governi nazionali, a Bruxelles, hanno fatto fallire il progetto di Costituzione europea. Meschini interessi di parte sono prevalsi sull'interesse europeo. Ebbene, il Parlamento europeo e, in Italia, il Parlamento italiano, approvino subito il progetto di Costituzione europea. I cittadini europei chiedono una Costituzione. I loro rappresentanti abbiano il coraggio di affermare la volontà di pace, di democrazia e di unità che solo una Costituzione può garantire (*Europa* 17/3/04).

OSSERVATORIO FEDERALISTA

La rubrica "EUROPA FEDERALE" su *EUROPA* di marzo

Unilateralismo, Kerry e l'Europa

di Giorgio Anselmi

"I principi comandano i popoli, ma gli interessi comandano i principi", scriveva il duca di Rohan, ambasciatore di Richelieu presso la Serenissima. Le scelte politiche sono sempre condizionate dalla situazione storica, in Usa come in Europa. L'affermazione nelle primarie del democratico Kerry, che ha sbaragliato i concorrenti, ha diffuso in Europa facili illusioni. Per evitare bruschi risvegli, è bene fin da ora mettere in chiaro alcuni aspetti.

Iniziamo col dire che l'unilateralismo americano non è cominciato con l'attuale presidenza. I primi segnali si ebbero nell'era reaganiana, quando gli Stati Uniti si resero conto che l'Urss sarebbe probabilmente scoppiata. Nelle convulse fasi che si susseguirono tra il 1989 ed il '91 gli Usa fecero ben poco per impedire la disintegrazione dello Stato sovietico. Basti dire che Bush padre negò a Gorbaciov quei cospicui aiuti finanziari che più tardi Clinton accordò al Messico. Il diverso atteggiamento non si spiega con il cambiamento alla guida del paese,

ma con i differenti interessi in gioco. A chi rimpiange l'era Clinton bisogna ricordare che durante la sua presidenza gli Stati Uniti non ratificarono gli accordi di Kyoto ed il Tribunale penale internazionale.

L'11 settembre ha impresso una forte accelerazione a questo processo, ma dubitiamo che una leadership democratica si sarebbe comportata molto diversamente. Prova ne sia che tutta la classe politica si schierò con George W. Bush ai tempi dell'attacco all'Irak. Compresi Clinton e la moglie, la senatrice Hillary. Ora emergono certamente dei distinguo. Sono però il frutto dei fallimenti registrati in Medio Oriente. Non a caso si manifestano anche in ambienti repubblicani. Altrimenti non si spiegherebbe la rapida uscita di scena del candidato Dean. L'ex governatore del Vermont è stato il più coerente oppositore della politica estera del presidente. Eppure il suo successo è stato effimero. Segno che l'opinione pubblica americana, al di là delle schermaglie politiche, condivide un'impostazione che accomuna democratici e repubblicani.

Del resto, per venire ai nostri lidi, Tony Blair ha offerto una solida sponda tanto al repubblicano Bush quanto al democratico Clinton. In politica estera una

terza via non esiste. Il nostro presidente del Consiglio, meno accorto del premier inglese, si è lasciato scappare una battuta rivelatrice: "Sto dalla parte dell'America prima ancora di sapere da che parte sta l'America". Chi desidera mettere un freno all'unilateralismo americano non deve dunque aspettare l'esito della sfida d'oltreoceano. A breve termine solo l'Europa è in grado di rappresentare una valida alternativa, favorendo il passaggio ad un equilibrio multipolare che rimetta in gioco l'Onu. L'Europa, non gli Stati europei. Le vicende dell'ultimo anno rappresentano uno scacco per il servilismo dei vari Aznar, Berlusconi e Blair, ma anche per il velleitarismo di Chirac e Schroeder. Nella politica internazionale non basta aver ragione. Occorre aver la forza per far valere le proprie ragioni.

Qualche settimana fa Gianni Riotta ha scritto sul Corriere che "la pace e la guerra del nostro tempo, come gran parte della nostra vita quotidiana, dipendono dalla scelta tra Bush e Kerry". Ci permettiamo di dissentire: la pace, la guerra ed il nostro futuro dipendono molto di più dal varo della Costituzione europea che non dal voto degli elettori americani. (*Euro-
pa*, 24/3/04)

LA SCOMPARSA DI CORRADO MAGHERINI

Il 6 marzo è morto Corrado Magherini. Entrato giovanissimo nelle file del Movimento Federalista Europeo, ha partecipato attivamente alla sua vita politica e culturale, non facendo mai mancare il suo impegno nelle battaglie più significative dell'ultimo quarantennio (il Censimento Volontario del Popolo Federale Europeo, la campagna per l'elezione diretta del Parlamento europeo, la rivendicazione della moneta unica e le iniziative per la creazione dello Stato federale europeo). Molto attento al dibattito culturale, lo ha arricchito, soprattutto negli ultimi anni, con numerosi interventi sulla stampa federalista.

Ragioni professionali lo hanno condotto a svolgere la sua militanza in diverse città, in particolare a Genova, dove si era avvicinato al Movimento, a Firenze, a Milano e a Pavia. Tutti lo ricordano per il suo impegno, per la sua schietta amicizia e per la sua militanza discreta ed esemplare.

La Redazione dell'Unità Europea rende omaggio a Corrado pubblicando il messaggio dei militanti fiorentini, con cui ha collaborato, negli anni '70, al rilancio del federalismo in città.

Nel 1975 Corrado Magherini, da poco giunto a Firenze, assunse la guida della Sezione, che si trovava in un momento di difficoltà. Iniziò così un periodo di intenso lavoro, in cui il piccolo gruppo superstita si strinse in una collaborazione che andava al di là dell'impegno politico, e si trasformava in un'ami-

cia che non sarebbe venuta meno con le successive vicende che portarono Corrado lontano da Firenze.

Avevamo veramente bisogno di una persona come Corrado, che univa all'autentico spirito federalista una grande competenza professionale, una grande capacità di lavoro, e straordinarie doti di modestia e correttezza. Erano tempi, quelli, in cui il mondo politico era devastato dal carrierismo e dalla superficialità, ed in cui, pertanto, un esempio di operosità concreta e disinteressata svolgeva una funzione insostituibile.

Il ricordo delle battaglie politiche condotte in piccolo gruppo, e dello sforzo ricostruttivo tenacemente portato avanti con pochi mezzi, ha costituito un legame che ci è stato sempre presente, anche dopo il trasferimento a Milano, quando negli anni successivi ci siamo ritrovati con Corrado negli impegni federalisti, e al di fuori di questi. Ed ora questo ricordo ci commuove profondamente, portandoci a valutare quanto l'opera di Corrado abbia significato per la sezione di Firenze e per i federalisti fiorentini.

Ma insieme a questo ricordo è presente in tutti noi quello dell'amicizia sincera, che al di là del semplice cameratismo, ci aveva unito a Corrado. Sia noi che i nostri familiari avevamo trovato in Lui una persona di notevole cultura, e di grande capacità di ascolto e di comprensione, con cui era naturale approfondire non solo i comuni interessi politici, ma anche temi culturali e personali sempre da Lui affrontati con una sua fine ironia.

I militanti fiorentini del MFE

OSSERVATORIO FEDERALISTA

La Costituzione da approvare per rilanciare il ruolo europeo

DI ALFONSO IOZZO *

Se l'Europa non riesce ad adottare la Costituzione europea, proposta dalla Convenzione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, perde ogni possibilità di svolgere un ruolo nella politica mondiale.

Dopo due anni di lavoro da parte di parlamentari europei, nazionali e rappresentanti dei Governi e della Commissione che hanno consultato la società civile nelle sue differenti espressioni, la proposta di Costituzione è ora sul tavolo dei Governi, ma soprattutto dei cittadini europei che dovranno recarsi alle urne per il voto europeo del prossimo giugno.

Il testo proposto dalla Convenzione è insoddisfacente per i federalisti. Il compromesso raggiunto tra l'esigenza di dare all'Europa la capacità di agire e le resistenze degli Stati a mettere in comune la sovranità è ancora troppo debole e richiederà al "partito" federalista di continuare la sua azione con decisione anche nei prossimi anni. Il passaggio al voto a maggioranza, in particolare nel caso di revisione della Costituzione stessa, di aumento delle risorse proprie e della politica estera e di difesa, resta l'obiettivo da raggiungere.

La nuova Costituzione fornisce, però, la possibilità di avviare la costruzione della capacità dell'Europa di agire sul terreno della sicurezza e della difesa, in un quadro istituzionale unitario, consentendo ai Paesi che lo vogliono di procedere immediatamente attraverso la cooperazione strutturata, esplicitamente vietata invece dal Trattato di Nizza.

La Costituzione rafforza poi il ruolo del Parlamento europeo e del presidente della Commissione — che deve avere la fiducia dei deputati eletti — consentendo alla leadership europea, se ne avrà la qualità, di assumere iniziative per il rilancio dell'economia europea, per far fronte alla sfida di Lisbona. Il presidente Delors seppe svolgere questo ruolo in passato.

Di fronte allo stallo dei Governi, i federalisti hanno assunto nelle scorse settimane l'iniziativa nel Parlamento europeo e, per quanto riguarda l'Italia, sia al Senato che alla Camera dei

deputati. Nel Parlamento europeo un gruppo di deputati dei diversi partiti ha presentato un ordine del giorno che impegna il Parlamento ad adottare la Costituzione prima delle elezioni europee, in mancanza di decisioni da parte del Consiglio europeo dei capi di Stato e di Governo.

Nel Parlamento italiano oltre duecento parlamentari, ampiamente rappresentativi sia della maggioranza che dell'opposizione, hanno presentato un analogo ordine del giorno e i presidenti dell'intergruppo federalista, il senatore Basile e l'onorevole Cima, hanno chiesto ai presidenti dei due rami del Parlamento di porre la questione all'ordine del giorno.

nauer, svolgere il ruolo di vero federatore dell'Europa.

L'Italia può contare in Europa solo operando con decisione per il rafforzamento della linea federale, mentre è marginale nel quadro intergovernativo che tende a creare direttori, come nel caso del vertice di Berlino, incapaci di dare le vere risposte all'esigenza di unità europea e che per sua natura tende a escludere i Paesi minori dalle decisioni (e l'Italia è il più grande dei piccoli Paesi): solo le regole della Costituzione possono dare pari dignità a tutti gli europei.

L'Italia ha svolto in modo esemplare questo ruolo, promuovendo nel 1975 l'elezione europea, nell'85 l'avvio della riforma che portò, sulla spinta del progetto Spinelli approvato dal Parlamento europeo il 14 febbraio dell'84, alla realizzazione del mercato unico e ancora, nell'ottobre del '91 a Roma, al passaggio decisivo alla moneta europea, sanzionato poi dal Trattato di Maastricht.

Anche il progetto di Costituzione è dovuto all'iniziativa italiana e fu proprio il memorandum italo-tedesco presentato a Nizza che aprì la strada alla convocazione della convenzione sul futuro dell'Europa.

Il mondo ha assoluto bisogno dell'unità europea per costituire un nuovo equilibrio basato sulla cooperazione multilaterale, per ridare un nuovo ruolo all'Onu, per dare capacità alle istituzioni internazionali di rendere possibile una globalizzazione che risolva i problemi dello sviluppo invece di acuirli.

Solo l'attuazione del piano europeo per l'economia può ridare slancio al nostro continente che quando agisce unito è capace di essere competitivo e di realizzare successi quali l'Airbus, l'Ariane e più recentemente il progetto Galileo, che dopo aver avuto l'adesione di Cina e India ha indotto anche l'America a cooperare.

I federalisti hanno fatto la loro parte, i parlamentari hanno aderito massicciamente e continuano a farlo anche in queste ore con determinazione, la parola ora è al Parlamento che può rilanciare, con autorevolezza, il ruolo dell'Italia in Europa.

* Movimento federalista europeo



Valéry Giscard d'Estaing con la bozza della nuova Costituzione Ue (Reuters)

Il mondo ha bisogno di un'Unione forte per ritrovare il suo equilibrio

Contemporaneamente anche alcuni Stati si sono attivati per riprendere l'iniziativa, in particolare i "piccoli" Paesi come il Belgio e l'Ungheria e più recentemente la stessa Germania. L'elezione del nuovo Governo spagnolo con la dichiarazione fatta da Zapatero che la Spagna vuole agire per adottare la Costituzione, rendono ora possibile raggiungere il risultato prima delle elezioni europee.

Un ruolo da parte del Parlamento italiano, che faccia propria l'iniziativa promossa dal Movimento federalista europeo, è di grande rilevanza perché consentirebbe al nostro Paese di ritornare al centro del dibattito europeo, affiancando la Germania nella linea tradizionale che ha visto questi Paesi, dai tempi di De Gasperi e Ade-



TORINO - Dibattito sulla sicurezza alimentare e gli OGM - Venerdì 27 febbraio, è stato organizzato dal Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI) il secondo dibattito del ciclo di conferenze sui temi dell'equilibrio ambientale, in programma quest'anno. All'incontro, presieduto dal Direttore del CESI Grazia Borgna, hanno partecipato, oltre ai federalisti, la Federazione Italiana Donne Arti e Professioni Affari (FIDAPA) e l'AEDE. Il tema, introdotto da Mario Valpreda, Direttore della Sanità pubblica della Regione Piemonte, riguardava "La sicurezza alimentare e il problema degli organismi geneticamente modificati" (OGM). Il relatore, dopo aver fatto notare che molte scelte economiche legate all'attuale modello di sviluppo inducono una crescita distorta della domanda sanitaria, ha indicato tra gli strumenti atti a correggere l'attuale tendenza, quello di operare una sistematica valutazione dell'impatto che tali scelte hanno sull'equilibrio ambientale globale e le conseguenti

ricadute sociali. A livello europeo Valpreda si è detto favorevole a proporre una maggiore armonizzazione tra le legislazioni sanitarie dei paesi membri e a richiedere una riorganizzazione dei servizi sanitari per renderli più efficienti e soprattutto indipendenti dalle autorità agricole. Ha quindi espresso la convinzione che la strategia delle multinazionali mondiali dell'agricoltura e dell'allevamento non sia quella di alleviare la fame nel mondo ma di dare la scalata al mercato europeo. L'Europa deve dunque occuparsi di difendere la sua specificità e di garantire soprattutto la qualità dei prodotti.

- Tavola-rotonda su Spinelli e la Costituzione europea - Si è svolta venerdì 12 marzo, a Torino, presso l'Auditorium di via Figlie dei Militari, la tavola rotonda "Altiero Spinelli e la Costituzione europea", organizzata dalla Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" e dal MFE, in collaborazione con la Consulta Europea del Consiglio regionale del Piemonte. All'incontro hanno portato il loro saluto il vice-Sindaco Marco Calgaro, l'Assessore alle attività produttive della Provincia di Torino Antonio Buzzigoli e l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte Giampiero Leo. Nella sua relazione introduttiva, Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia e collaboratore di Altiero Spinelli al Parlamento europeo negli anni 1976-96, ha ricordato le principali tappe della vita dell'autore del *Manifesto di Ventotene* assieme ad Ernesto Rossi. Sergio Pistone, vice-Presidente dell'UEF, ha aperto una tavola rotonda sul tema "La Costituzione europea fra Convenzione e Conferenza intergovernativa", soffermandosi sulla rivendicazione del metodo costituente che è alla base dell'azione dei federalisti, introdotta per la prima volta da Carlo Rosselli negli anni trenta e poi recepita dagli autori del *Manifesto di Ventotene* e dal MFE. Sono poi intervenuti Alberto Mina, Consigliere della Città di Torino, il sen. Tomaso Zanoletti, Alberto Perduca, dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, e Marco Brunazzi, dell'Istituto Salvemini di Torino. Al termine, hanno sottoscritto l'Appello al Parlamento europeo e al Parlamento Italiano, l'Assessore Giampiero Leo, il vice-Sindaco Marco Calgaro, l'on. Nerio Nesi, e il sen. Tomaso Zanoletti. Nella stessa giornata, a Novara, in occasione di un Convegno sulle infrastrutture, organizzato dalla locale Facoltà di Economia, dalla Provincia di Novara, da Federmanager e dall'AICCRE-Piemonte, l'Appello è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia di Novara, Maurizio Pagani, e dal Segretario generale dell'Autorità portuale di Genova, Fabio Capocaccia.

- Terzo incontro del ciclo "Unire l'Europa per unire il mondo" - Lunedì 15 marzo, a Torino, presso l'Archivio di Stato, si è tenuto il terzo incontro del ciclo "Unire l'Europa per unire il Mondo", organizzato dalla sezione MFE di Torino, in collaborazione con il CESI, su: "L'euro e la riforma delle organizzazioni economiche internazionali. Verso una nuova Bretton Woods". Mario Deaglio dell'Università di Torino, si è soffermato sulla politica economico-monetaria degli USA e sul declino delle istituzioni internazionali create dopo la seconda guerra mondiale, quali FMI e Banca Mondiale. Alfonso Iozzo, Presidente del MFE, ha invitato a ripensare il ruolo di queste istituzioni: con l'euro, si è aperto un nuovo ciclo. Ormai, secondo la Banca dei Regolamenti Internazionali, le emissioni obbligazionarie in questa valuta hanno superato quelle in dollari. Dopo essersi soffermato sui nuovi equilibri possibili, Iozzo ha sottolineato il ruolo strategico dell'Europa per l'affermazione del multipolarismo in alternativa all'egemonia USA e all'anarchia.

- Dibattito sulla politica dell'Unione europea - Martedì 16 marzo 2004, nella Sala biblioteca dell'Educatario della Provvidenza, organizzato dall'Associazione politica, si è svolto un dibattito sul tema: "Europa, politica e funzioni dell'UE". Sono intervenuti: Guido Bodrato, membro del Parlamento europeo; Franco Chittolina, responsabile culturale del Gruppo Abele e Sergio Pistone del MFE. Nel corso dell'incontro, si è parlato delle prospettive europee e della Costituzione. Pistone ha illustrato l'azione "La Costituzione europea con chi ci sta".

- Prosegue la raccolta di adesioni all'Appello - E' proseguito nel mese di marzo l'impegno congiunto delle segreterie regionali e torinesi per la raccolta delle adesioni dei parlamentari all'impegno per l'approvazione della Costituzione europea. Al momento, hanno aderito 25 parlamentari nazionali su 65 eletti in Piemonte (circa il 40%). Inoltre il Segretario regionale Pier Fausto Gazzaniga ha inviato una lettera di ringraziamento ai deputati e senatori che hanno aderito invitandoli a proseguire la raccolta delle adesioni dei colleghi e una seconda lettera di sollecito a coloro che non hanno ancora risposto. Infine, il 19 marzo un primo gruppo di 400 schede dell'Appello, sottoscritte dai militanti e dai cittadini, sono state inviate al Presidente del Parlamento europeo Pat Cox, al Presidente del Senato Marcello Pera e al Presidente della Camera dei Deputati Pier Ferdinando Casini.

BORGOMANERO - Iniziativa nelle scuole - Mercoledì 25 febbraio, su iniziativa di Liliana Besta Battaglia, Segretaria della sezione di Novara, Alfonso Sabatino ha svolto una relazione sul tema "L'Unione Europea e la sicurezza alimentare" presso l'Istituto tecnico commerciale ed industriale di fronte a un pubblico di insegnanti e allievi. Nella sua relazione, dopo avere inquadrato il problema della sicurezza alimentare nel contesto mondiale caratterizzato da crescita della popolazione, esodi diffusi ed elevati dalle campagne e da cambiamenti climatici, Sabatino si è soffermato sulle crescenti istanze dei consumatori europei per un'agricoltura e un'alimentazione di qualità che da, un lato, determinano una normativa europea e nazionale sempre più garantista per la salute degli uomini, degli animali e delle piante (vedi anche le precauzioni sul problema delle coltivazioni *biotech*) e, dall'altro lato, pongono il problema della tutela del modello europeo nei confronti del resto del mondo.

NOVARA - Dibattito sul governo della globalizzazione - Venerdì 6 febbraio, il MFE di Novara ha organizzato presso l'Albergo Italia un incontro sul tema "Globale, Locale o Glocal? Quali politiche innovative, europee ed internazionali per governare la globalizzazione". Il dibattito è stato introdotto da una relazione di Piero Bassetti, Presidente dell'associazione internazionale "Globus et Locus" e della Fondazione "Giannino Bassetti".

MILANO - Partecipazione a incontro della Margherita - Lunedì 9 febbraio, presso la Sala Guicciardini della Provincia di Milano,

in Via Melloni, su invito della sen. Patrizia Toia della Margherita, i militanti federalisti Domenico Moro e Giuseppe Portaluppi hanno partecipato alla riunione preparatoria della *Convention* di Roma dell'Ulivo in vista delle prossime elezioni europee. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, Giovanni Bianchi, Nando Dalla Chiesa, Vittorio Dotti, Sergio Fumagalli, Alberto Martinelli, Guido Martinotti, Patrizia Toia. Con l'occasione, i federalisti hanno distribuito il testo dell'Appello per l'adozione del progetto di Costituzione europea. Nel corso del dibattito, la presidenza dell'incontro ha esposto le ragioni dell'iniziativa federalista, invitando i presenti a sottoscrivere l'Appello.

PAVIA - Intervento sulla stampa - Nel mese di marzo, *Proposte*, l'organo di stampa del Circolo "La Pira" di Pavia, ha pubblicato in prima pagina un ampio articolo del Direttore de l'*Unità Europea*, Marita Rampazi, su "L'Europa aspetta la Costituzione".

STRADELLA (PV) - Raccolta pubblica di firme sulla cartolina ai sei paesi fondatori - Nella mattinata di domenica 4 aprile, la locale sezione MFE ha organizzato a Stradella una raccolta pubblica di firme sulla cartolina/appello "No a una Costituzione senza Stato - Sì a uno Stato federale europeo" indirizzata ai Capi di Stato e di governo dei sei Paesi fondatori. Nel corso della raccolta, sono state firmate e spedite 408 cartoline. Anche il Sindaco si è recato allo *stand* in piazzale Trieste per ribadire il suo sostegno all'iniziativa.

BERGAMO - Dibattito cittadino sulla Costituzione europea - Su iniziativa di Ina La Rosa, la Sezione MFE di Bergamo ha organizzato, il giorno 12 febbraio, presso la Sala del "Centro italiano femminile", un dibattito sulla Costituzione europea. Sono intervenuti Alberto Krali dell'Università Cattolica di Milano, Barbara Pezzini dell'Università di Bergamo e, per il MFE, il vice-Segretario nazionale Domenico Moro. Il dibattito, al quale hanno partecipato circa 60 persone, è stato presieduto dal Presidente della sezione, Ennio Bucci e dal Segretario Lorenzo Longhi Zanardi. A termine, sono state raccolte numerose firme all'Appello al Parlamento italiano ed europeo perché adottino il progetto di Costituzione europea approvato dalla Convenzione.

VENEZIA - Collaborazione AMI-MFE nella raccolta di adesioni all'Appello ai Parlamenti italiano ed europeo - L'Associazione Mazziniana di Venezia, nel quadro della sempre più stretta collaborazione tra l'AMI ed il MFE a livello nazionale, sta sviluppando una intensa campagna di raccolta di adesioni di parlamentari e personalità all'Appello ai Parlamenti italiano ed europeo per l'approvazione della Costituzione europea.

PARMA - Dibattito sulla Convenzione europea - Domenica 14 marzo, presso la libreria Battei, ha avuto luogo, a Parma, la presentazione del libro *Alla Convenzione europea. Diario e Documenti da Bruxelles*, dell'on. Valdo Spini. Con l'autore, è intervenuto Angelo Gnudi, Segretario della locale sezione MFE.

FAENZA - Seminario sull'Europa - Il Comune di Faenza, in collaborazione con il Punto Europa di Forlì e le sezioni dell'AEDE e del MFE di Faenza hanno organizzato, venerdì 19 marzo, nel palazzo Comunale, presso la sala consiliare "E. De Giovanni" un seminario su "Europa. Passato, presente, futuro". Il convegno si è aperto con il saluto del Sindaco Francesco Giangrandi ed è proseguito con le relazioni di Giuliana Laschi, dell'Università di Bologna-Sede di Forlì sul tema "La nascita dell'Unione Europea" e di Pietro Caruso, responsabile comunicazione del Centro regionale MFE Emilia-Romagna sul tema: "La Costituzione europea". Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con la relazione di Francesco Privitera, docente all'Università di Bologna-Sede di Forlì sul tema: "L'allargamento e la nuova Unione europea". Per le comunicazioni di esperienze di giovani in Europa sono intervenuti: Marco Zinzani, Ufficio europeo dell'Università di Roma-Tor Vergata, Maricia Chabrzycka-Bialek, servizio volontario europeo, Marco Di Maio, della GFE. Le conclusioni sono state tratte da Claudio Casadio, Sindaco di Faenza e i lavori sono stati coordinati da Deanna Donatini, Presidente del gruppo AEDE di Faenza.

FIRENZE - Il Consiglio comunale approva l'Appello per la Costituzione europea subito - Il 1° marzo, dopo ampio dibattito (otto interventi, nell'arco di 90 minuti), il Consiglio comunale di Firenze ha approvato all'unanimità l'Appello al Parlamento europeo e al Parlamento italiano sul progetto di Costituzione europea. L'Appello era stato preventivamente approvato dalla Commissione Pace,

Novara, 5 marzo: iniziativa promossa dal Centro regionale GFE, dall'Università del Piemonte orientale e dall'Istituto tecnico "Mossotti", con il patrocinio della Provincia

CENTINAIA DI STUDENTI SUPERIORI ALLA TAVOLA ROTONDA SUL FALLIMENTO DELLA CIG

Una tavola rotonda su "Elezioni Europee 2004: dalla Costituzione al Governo Europeo", si è tenuta venerdì 5 marzo, a Novara, presso l'Università del Piemonte Orientale. Organizzato dall'Istituto Tecnico Commerciale "Mossotti" e dal Centro Regionale della GFE, con il supporto e patrocinio della Provincia di Novara. L'incontro, al quale era presente un folto numero di studenti degli istituti superiori di Novara, è stato aperto dai saluti del Preside della Facoltà di Economia, Cesare Emmanuel, cui sono seguiti quelli dell'Istituto Mossotti, rappresentato dal Preside, Professor Arpaia, e della Provincia, nella persona dell'Assessore all'Istruzione Giovanni Antonio Policaro. Prima dei saluti del Segretario Regionale GFE Ernesto Gallo, è intervenuta inoltre Giuliana Manica, Presidente del Gruppo DS nel Consiglio Regionale del Piemonte.

La tavola rotonda, dedicata a "Il fallimento della Conferenza Intergovernativa: l'importanza delle elezioni europee per un Governo dei Cittadini europei", presieduta da Giovanni Biava, in quanto Rappresentante del Piemonte alla Convenzione Italiana dei Giovani, è stata introdotta dall'Assessore Policaro, il quale ha sottolineato l'importanza che l'Europa recuperi quella dimensione unitaria, nel rispetto delle diversità, che appartiene alla propria storia. E' quindi intervenuto l'europarlamentare Antonio Mussa (AN), che ha sottolineato i

limiti, politici ed economici dell'Europa di oggi e, oltre a sottoscrivere l'Appello MFE, ha posto particolarmente l'accento sul problema della ricerca scientifica, essendo tra l'altro Professore di Chirurgia Oncologica presso l'Università di Torino. Hanno quindi preso la parola Lucio Levi, per l'Università di Torino, e Corrado Malandrino, in rappresentanza dell'Università del Piemonte Orientale. Alle loro ricostruzioni sullo stato del processo di integrazione europea è seguito l'intervento del Segretario generale GFE, Francesco Ferrero, che ha postato il punto di vista dei giovani federalisti e le loro proposte alla luce della Costituzione e delle prossime elezioni.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata in modo più specifico ai giovani. Coordinati da Lorenzo Cirio, del Direttivo GFE Regionale, i rappresentanti della Consulta Provinciale degli studenti e delle studentesse e di cinque istituti superiori (oltre all'ITCT Mossotti, il Liceo Scientifico Antonelli, l'Istituto Magistrale Bellini, l'ITPAC Bermani e l'ITC Pascal) hanno dato vita ad un acceso dibattito che si è prolungato anche oltre i tempi previsti.

E' stata data notizia dell'evento su alcuni organi di informazione, in particolare, *L'Azione*, il *Corriere di Novara* e *La Stampa*, nelle pagine locali.

Ernesto Gallo.

nel corso di una riunione tenutasi nella settimana precedente, con il contributo del vice-Presidente del MFE, Gastone Bonzagni, e del Segretario della sezione MFE, Mario Sabatino.

NAPOLI - Prosegue il ciclo di seminari sull'Europa e il mondo - Martedì 24 febbraio, nell'ambito del ciclo di seminari "L'Europa, le Europe e il mondo", promossi dalla sezione di Napoli della GFE, si è svolto un incontro, presso l'istituto italiano per gli Studi Filosofici, sul tema "La grande sfida per l'Europa". All'incontro, introdotto da Roberto Race, Presidente della sezione napoletana della GFE, è intervenuto Francesco Tufarelli, Capo di Gabinetto del Ministero per le Politiche comunitarie.

AVELLINO - Partecipazione a Conferenza interregionale AICCRE sull'Europa e il Mediterraneo - Per iniziativa dei federalisti attivi nell'AICCRE, in particolare, di Onofrio Spitaleri, la Federazione AICCRE Campania, con il patrocinio dell'Ufficio per l'Italia della Commissione europea e dell'Amministrazione provinciale di Avellino, si è svolta nei giorni 20 e 21 febbraio la IV Conferenza interregionale AICCRE Mezzogiorno sul tema "Europa e Mediterraneo. Il ruolo del Mezzogiorno d'Italia per lo sviluppo dell'Area dei Paesi mediterranei in una Europa federale". Il pomeriggio di sabato 20 febbraio è stato dedicato alla proposta di Costituzione della Convenzione europea, con una relazione introduttiva di Gabriele Panizzi, della Direzione nazionale dell'AICCRE e Presidente della sezione di Roma del MFE e sotto la presidenza di Franco Punzi, vice-Presidente vicario dell'AICCRE nazionale. Fra i numerosi interventi programmati che hanno animato il dibattito, si segnala quello di Luigi Vittorio Majocchi intervenuto in qualità sia di docente dell'Università di Pavia, sia di esponente federalista. La sessione di sabato 21 è stata dedicata al tema "Europa e Mediterraneo: l'allargamento ai Paesi dell'Est europeo e le problematiche dello sviluppo dei paesi dell'area mediterranea. Prospettive". La sessione è stata presieduta da Franco Punzi e introdotta da una relazione di Fabio Pellegrini, Segretario generale dell'AICCRE.

MONOPOLI - Convegno sul pensiero europeo di Giorgio La Pira - Il MFE pugliese, la Casa d'Europa "Aldo Moro" e l'Associazione italiana per il Partito Popolare europeo, grazie all'impegno del Presidente regionale MFE, Aldo Muolo, hanno realizzato un convegno in occasione del centenario della nascita dello statista Giorgio La Pira. Nel corso del dibattito, il Presidente Muolo ha sottolineato le comunanze ideologiche, l'impegno di servizio e l'idea di Europa unita che hanno legato Giorgio La Pira a De Gasperi e di cui è traccia nell'opera di Aldo Moro.

- Congresso regionale pugliese del MFE - Il 15 febbraio si è svolto a Monopoli, presso la Casa d'Europa A. Moro, il Congresso regionale della Puglia. Per acclamazione, sono stati riconfermati: Presidente A. Muolo, Segretaria L. Digiaco, con l'incarico anche di responsabile dell'Ufficio del Dibattito, Tesoriere R. Cipriani; Provirvi: A. Duma e F. Punzi, Revisori dei conti: V. Napolitano e C. Minichiello. Gli altri componenti del comitato sono: V. Laganà, G. Petrosillo, F. Di Roma, P. Gentile, V. Pinto, G. Andrisano, E. Itta, A. Di Rienzo. V. Calaprice, C. Schirano, C. Ricchiuti.

- Conferenza su Altiero Spinelli e la Costituzione europea - In concomitanza con il Congresso regionale pugliese del MFE, la Presidenza e la Segreteria regionale, congiuntamente alla Casa d'Europa "Aldo Moro" e alla sezione MFE di Monopoli, hanno organizzato una conferenza su "La Costituzione di Altiero Spinelli", per celebrare il ventennale del progetto di Costituzione adottato dal Parlamento europeo per iniziativa dell'esponente federalista. L'incontro, avvenuto a Cala Corvino, ha registrato la presenza di un pubblico folto e qualificato. Ha presieduto Aldo Muolo, Presidente regionale del MFE, che ha evocato l'operato di Spinelli e l'attualità delle sue proposte. Ha poi preso la parola il sen. Mario Greco, Presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea, ospite della serata, che ha confermato il suo impegno istituzionale per l'approvazione della Costituzione europea. La Segretaria regionale Lilliana Digiaco ha poi illustrato le difficoltà connesse all'allargamento e la necessità di una Costituzione che garantisca la pace e l'equilibrio in Europa, invitando i presenti ad aderire all'appello al Parlamento europeo e al Parlamento italiano promosso dal MFE.

BARI - Dibattito cittadino sulla Costituzione europea - Mercoledì 11 febbraio, presso la sala riunioni dell'Info-Point Europa, si è svolto un incontro organizzato dal centro culturale "Incontri europei" e dalla locale sezione MFE, sul tema "La Costituzione europea: un progetto incompiuto?". Il dibattito, aperto e presieduto da Mario Pavone, presidente dell'Associazione "Incontri europei", è stato introdotto dalle relazioni di Pasquale Satalino, giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno* e da Vittorio Calaprice, Segretario della sezione di Bari del MFE.

TRAPANI - Rinnovate le cariche della Sezione della GFE - Con una relazione politico-organizzativa della Segretaria uscente Alessandra Menfi si è svolta a Trapani l'Assemblea della locale Sezione GFE, per procedere, fra l'altro, al rinnovo delle cariche di sezione. L'Assemblea ha esaminato la situazione dei gruppi giovanili attivi in Sicilia, analizzando le possibili linee d'azione per rafforzare la presenza dei giovani federalisti in città e nella provincia ed intervenire ai prossimi appuntamenti a livello nazionale ed europeo, in particolare al Seminario di Berlino e al successivo Comitato Federale. Si è proceduto, infine, ad eleggere i nuovi organi per l'anno 2004, chiamando, in particolare, a far parte del Direttivo: G. Cernigliaro, D. Gentile, A. Grillo, A. Martino, A. Menfi, G. Messina, G. B. Previti, B. Tagliavia e E. Zichichi, mentre B. Belfiore, A. Cusenza e J. C. Garuccio sono stati designati membri del Collegio dei Provirvi. Il Direttivo ha poi riconfermato Alessandra Menfi Segretaria della sezione, mentre sono stati nominati, fra gli altri: Gaspare Messina, Tesoriere; Benedetto Tagliavia, presidente e Elisa Zichichi, vice-Segretaria.

- Nuovi dirigenti fra i giovani della Casa d'Europa "A. Spinelli" - Andrea Grillo è stato eletto delegato del gruppo giovanile della Casa d'Europa "A. Spinelli", e sarà affiancato da un nuovo Consiglio direttivo formato da Giuseppe Cernigliaro (Presidente), Gaspare Messina, Daniele Agosta, Giacomo Miceli, Stella Tartamella e Carmela Basile, mentre Claudia Giustolisi è stata designata Corrispondente del Collegio dei Revisori della Casa.

- Selezione fra studenti per una visita al Parlamento europeo - Una selezione fra studenti degli istituti scolastici superiori di Trapani, Erice e altri comuni siciliani è stata indetta dalla Casa d'Europa "A. Spinelli" per una visita al Parlamento europeo a Strasburgo prevista per fine marzo 2004, con l'intervento di alcuni docenti e dirigenti federalisti. Un seminario di formazione su "Il ruolo del Parlamento europeo nel processo d'integrazione dell'Europa" è stato, inoltre, tenuto a fine febbraio per gli studenti interessati all'iniziativa.

- Riunione del Comitato direttivo - Una riunione del Comitato direttivo di sezione si è svolta a Trapani per lanciare in città l'Appello al Parlamento europeo e al Parlamento italiano per la Costituzione secondo le linee d'azione decise dalla Direzione nazionale di Milano di gennaio. In tale occasione, il Segretario Ilardi ha illustrato la situazione politica generale e le possibilità d'intervento per i federalisti, indicando in particolare i termini dell'azione e le modalità per estenderla in provincia e presso Enti ed associazioni. Il Direttivo ha confermato quali membri della "Rete di dibattito federalista" recentemente costituita in Sicilia Andrea Ilardi e Antonino Tobia, mentre ha rinviato a dopo il Congresso dell'UEF la riunione per l'elezione del nuovo Presidente in sostituzione di Rodolfo Gargano.

ENNA - Convenzione giovanile sulla Costituzione europea - Una Convenzione giovanile, sul modello di quella svoltasi lo scorso novembre a Trapani, si è tenuta ad Enna raccogliendo, in una intera giornata di animato dibattito, opinioni e istanze sulla Costituzione europea da parte dei giovani appartenenti ai "tre pilastri" della società civile, associazioni e movimenti del mondo della cultura, della politica e delle organizzazioni che operano nel sociale. La Convenzione ennese, organizzata con l'apporto delle istituzioni territoriali e con il patrocinio di numerosi Enti fra cui l'Info-Point Europa della Prefettura di Palermo, ha visto l'impegno di tutte le Associazioni

della Forza Federalista presenti ad Enna e l'intervento, oltre che delle autorità locali e del vice-Segretario nazionale Ruggero Del Vecchio, di Cettina Rosso, Presidente della locale Casa d'Europa e del MFE-Sicilia, di Anna Di Stefano, dell'AEDE di Enna, e di Giuseppe Giunta, Segretario regionale GFE; quest'ultimo ha avuto il compito di coordinare i lavori della Convenzione. Il documento finale approvato ripropone, più che mai rafforzate, le istanze dei federalisti, collocandosi, così, nel solco delle attività promosse in Sicilia nel quadro della Campagna per la Costituzione europea.

- Promossa l'istituzione di un Osservatorio sull'Europa unita - Un Osservatorio permanente sull'Europa unita, in vista delle elezioni europee, è stato richiesto dal MFE di Enna, nel quadro della ripresa della lotta per la Costituzione europea dopo la battuta d'arresto del Vertice del dicembre scorso a Bruxelles. I federalisti ennesi hanno invitato partiti ed organizzazioni dell'associazionismo laico e cattolico a ritrovare l'unità sperimentata in passato in materia di integrazione europea, rilanciando dal basso il processo costituente dell'Europa, per elaborare nuovi programmi di sviluppo in Sicilia e rivendicare il ruolo autonomo dell'Europa nel mondo.

- Stipulato protocollo d'intesa tra Casa d'Europa ed Enti territoriali - Un Protocollo d'intesa inerente diversi aspetti del processo di integrazione europea è stato sottoscritto fra la Casa d'Europa, la Prefettura e la Provincia regionale di Enna per consentire una più efficace diffusione dell'idea dell'unità europea e un'intensificazione dell'attività di informazione e sostegno sulla realtà dell'Unione europea. Il Protocollo, che avrà la durata di cinque anni, istituirà fra l'altro ad Enna, a cura della Provincia regionale, uno sportello denominato "Punto Europa", inteso a fornire consulenze, gestione di una biblioteca specializzata, consultazione guidata dei siti Internet, non solo ufficiali, sulle problematiche europee.

PALERMO - Seminario sul governo dell'economia europea - All'incontro di studio organizzato a Palermo il 16 febbraio dall'AUSE e dalla Università di Palermo sul tema "Costituzione Europea e Governo dell'Economia dell'Unione" hanno collaborato l'Info Point Europa della Sicilia, gestito dalla Prefettura di Palermo, la locale Sezione del MFE, la Casa d'Europa di Palermo ed il Coordinamento Regionale Siciliano del Forum della Società Civile, composto da circa quaranta Organizzazioni impegnate su i temi dell'integrazione europea. Scopo dell'incontro è stato quello di esaminare la Costituzione europea negli specifici aspetti del regolamento delle attività economiche da parte sia dell'UE, sia dei singoli Stati, approfondendo quindi le tematiche del governo dell'economia in Europa e le competenze che devono essere assunte dalle Istituzioni europee, specialmente dalla Commissione, alla luce della cosiddetta "Strategia di Lisbona". Nelle relazioni sono stati altresì esaminati i principali aspetti attinenti l'Unione Economica e Monetaria, in particolare, quelli che attengono al "Patto di Stabilità e Crescita". L'incontro ha avuto inizio con i saluti del Prof. Mazzola, delegato del Preside della Facoltà di Economia, e della Dott.ssa Spagna, intervenuta in rappresentanza della Prefetto di Palermo e dell'Info Point Europa. Sono seguite quindi le relazioni di Antonio Majocchi, Segretario Generale dell'AUSE, di Vincenzo Fazio, Direttore del Dipartimento Scienze Economiche - Aziendali e Finanziarie dell'Università di Palermo, di Paolo Greco, a nome di CGIL-CISL-UIL, di Giovanni Pitruzzella, Direttore dell'Ufficio Studi dell'Associazione degli Industriali di Palermo. La conclusione dell'incontro e la sintesi delle relazioni sono state affidate al sen. Filadelfio Basile, Presidente dell'Intergruppo per la Costituzione Europea al Senato. Dopo le relazioni è seguito il dibattito nel quale sono intervenuti docenti universitari ed esperti. All'incontro di studio hanno partecipato circa 150 persone alle quali è stata distribuita la documentazione sui temi in discussione. La stampa cittadina (*Giornale di Sicilia* e *Repubblica* - inserto di Palermo) hanno dato notizia dell'incontro.

- Riunione della Giunta Esecutiva del MFE Sicilia - Sotto la presidenza di Cettina Rosso, che ne ha diretto e introdotto i lavori, ha avuto luogo, il 28 febbraio, presso la sede regionale dell'AICCRE, una riunione della Giunta Esecutiva del MFE-Sicilia, per stabilire le modalità d'intervento dei federalisti siciliani in merito all'Appello ai Parlamenti, nell'ambito della Campagna per una Costituzione federale europea e in vista delle elezioni europee del prossimo giugno. La riunione si è svolta congiuntamente a quella dell'Ufficio regionale di dibattito federalista; dopo la relazione del Segretario regionale Gargano, Giunta ha riferito sulla Convenzione dei Giovani svoltasi ad Enna, mentre Del Vecchio ha riferito sul seminario di Verona dello scorso dicembre. Al dibattito è intervenuto fra gli altri il vice-Segretario regionale Scaglione, che ha convenuto sull'esigenza prioritaria di privilegiare l'azione nella Sicilia orientale, in particolare su Catania e Siracusa, organizzando nei prossimi mesi il primo incontro della "Rete di Dibattito Federalista", se del caso anche ad Agrigento, sul processo costituente dell'Europa, alla luce del costituzionalismo europeo e del rapporto fra europeismo e atlantismo.

- Incontro con il Presidente dell'Intergruppo per l'Unione federale europea all'Assemblea Regionale Siciliana - Un incontro del Presidente dell'Intergruppo per l'Unione federale europea presso l'Assemblea Regionale Siciliana, on. Nicola Baldani, con una delegazione del MFE-Sicilia guidata dal vice-Segretario nazionale Ruggero Del Vecchio, ha avuto luogo a Palermo per esaminare le possibilità di ulteriori collaborazioni tra i federalisti e il parlamento siciliano nel quadro di un rinnovato impegno per la diffusione dell'idea europea nelle scuole e la ripresa dell'azione per l'avanzamento del processo di integrazione politica. Nel corso dell'incontro, i federalisti hanno sollecitato una forte iniziativa dell'Intergruppo in materia di formazione europea e federalista, mediante una legge che istituisca un seminario regionale di formazione per i giovani siciliani, analogo a quelli istituiti in altre regioni italiane.

ERICE (TP) - Seminario giovanile su allargamento e Costituzione a vent'anni dal Progetto Spinelli - Un seminario giovanile su "L'Europa in movimento. Allargamento e Costituzione a vent'anni dal Progetto Spinelli" si è svolto domenica 15 febbraio ad Erice, presso l'Hotel Ermione, con la partecipazione di numerosi giovani dei principali licei ed istituti superiori di Trapani ed Alcamo. Nella sessione antimeridiana, presieduta dal Segretario del Centro provinciale MFE Elio Campo, sono stati trattati i temi "Altiero Spinelli e il Progetto di Trattato d'Unione europea" (R. Gargano), "Verso la Grande Europa: vincoli ed opportunità dell'Allargamento" (A. Tobia) e "La Costituzione europea tra Convenzione e Conferenza Intergovernativa" (R. Del Vecchio), mentre nella sessione pomeridiana, presieduta dal Segretario della sezione MFE di Trapani Andrea Ilardi, hanno parlato: Benedetto Tagliavia, Presidente regionale della GFE (Il ruolo dei giovani federalisti per la ripresa del processo costituente europeo) e Daniele Coraci, Segretario della sezione GFE di Alcamo (La costruzione dell'Europa unita tra Spinelli e Monnet). Il dibattito che è seguito ha messo in evidenza le difficoltà di un processo di integrazione che stenta a raggiungere il punto di non ritorno per le resistenze dei governi nazionali, unitamente all'esigenza di superare lo sconforto per il fallimento della Conferenza intergovernativa a presidenza italiana. Al termine, sono stati illustrati l'Appello ai Parlamenti europeo ed italiano e i termini della partecipazione alla selezione per la visita al Parlamento europeo a Strasburgo.

ALCAMO (TP) - Seminario sulla Costituzione europea - Sotto la presidenza di Benedetto Tagliavia, Presidente regionale della GFE-Sicilia, ha avuto luogo ad Alcamo, presso il Liceo Scientifico "G. Ferro", un Seminario giovanile di informazione sul tema "I giovani e la Costituzione europea: un progetto di pace per la nuova Europa", alla presenza del Segretario regionale Rodolfo Gargano, che ha presentato l'iniziativa e introdotto i lavori e di altri docenti degli istituti scolastici cittadini. Successivamente alla relazione sul tema "Una Costituzione per la costruzione dell'Europa federale", tenuta da Alessandra Menfi, Segretario della sezione GFE di Trapani e vice-Presidente regionale, sono intervenuti Salvatore Spagnolo, vice-Segretario regionale GFE, e Daniele Coraci, Segretario della sezione GFE di Alcamo, mentre, fra gli insegnanti presenti all'incontro, è intervenuta la prof.ssa Vincenza Vallone, docente presso

l'Istituto Magistrale "V. Fazio Allmayer". Sono stati infine distribuiti i certificati di merito per i giovani di Alcamo già partecipanti al seminario di base sul federalismo e l'unità europea dello scorso novembre a Trapani e sono state raccolte le adesioni all'Appello ai Parlamenti europeo ed italiano nel quadro della Campagna per la Costituzione europea.

- Attivata la collaborazione con l'Istituto Magistrale "V. F. Allmayer" - Con l'inizio di un corso per giovani degli ultimi anni dell'Istituto Magistrale su "Stato nazionale ed anarchia internazionale", cui farà seguito un altro corso su "Cittadinanza e Costituzione", principalmente per l'opera della prof.ssa Vincenza Vallone, si è dato inizio ad Alcamo ad una stretta collaborazione fra tale Istituto scolastico, da un lato, e la Casa d'Europa di Trapani e l'Istituto Siciliano di Studi Europei e Federalisti "Mario Albertini", dall'altro. La collaborazione dovrebbe sfociare nella costituzione di un "Centro Studi sul Federalismo e l'Unità europea", fornito di una biblioteca specializzata, che sarà messa a disposizione di allievi dell'Istituto e studiosi della città, con un Protocollo d'Intesa fra le parti.

Vienna, 27-28 febbraio 2004

CONVEGNO EUROPEO SUI NUOVI EQUILIBRI MONDIALI

Si è svolta, a Vienna, venerdì 27 e sabato 28 febbraio 2004, la Conferenza internazionale "The New Member States' Contribution to the Development of the EU - Russia - USA Relations" organizzata dall'Info Point-Europe di Vienna dall'UEF, dalla JEF, dallo European Movement e dallo stesso Info Point Europe.

All'incontro hanno partecipato delegazioni, personalità ed esperti provenienti da Belgio, Bulgaria, Cechia, Croazia, Germania, Gran Bretagna, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ucraina, Stati Uniti ed ovviamente dell'Austria. I temi discussi sono stati: "The Emerging EU-Foreign Policy Identity. Which role for Central European Countries?"; "The Baltic Region: A Gateway Towards the Russia Federation?"; "Common European Defence or European Pillar of Nato?"; "The Federal Core as a Solution to the Constitutional Deadlock"; "The New Member States' Contribution to the Development of the EU - Russia - USA Relations".

Nell'insieme, e soprattutto negli interventi delle esperte russe, è emerso che Mosca vorrebbe sapere bene dall'UE cosa vuole fare, quale linea politica ha sulla NATO e sui rapporti con i paesi dell'ex area sovietica. Su questo punto, è stato rivelatore un intervento di Olga Potemkina, rappresentante del Moscow Institute for International Relations, che ha chiesto: "Noi russi dobbiamo considerarci candidati all'adesione, oppure dei vicini di casa?".

Alfonso Sabatino, in rappresentanza della Direzione nazionale MFE, ha partecipato al *panel* sul "Federal core", assieme a Philipp Agathonos, vice-Presidente dell'UEF, e all'ex Ministro degli Esteri austriaco Willibad Pahr, sostenendo la necessità di rilanciare subito il progetto di Costituzione elaborato dalla Convenzione europea. Dopo avere ricordato il fallimento della CIG, ha sottolineato gli esiti diversi di altri Vertici europei, sempre a presidenza italiana, dove si è consentito al processo di unificazione di avanzare con gli Stati disponibili. Sabatino ha poi dedicato la parte terminale del suo intervento all'azione "La Costituzione europea con chi ci sta", condotta in Italia nel quadro delle decisioni del Bureau UEF, ricordando il ruolo che hanno sempre avuto i federalisti nell'orientare la politica europea del Parlamento e del governo italiano (progetto di legge di iniziativa popolare del 1967 e referendum costituzionale del 1989). Ha infine concluso citando le numerose adesioni che giorno dopo giorno arrivano al MFE e i contatti in corso con la classe politica affinché il Parlamento italiano adotti rapidamente il testo di Costituzione elaborato dalla Convenzione europea e impegni il governo a ratificarlo.

Pahr ha voluto richiamare i punti evolutivi del progetto di Costituzione e si è soffermato sul valore del federalismo per la pace, criticando anche l'involutione centralistica del sistema federale statunitense. Agathonos ha sottolineato la necessità di conseguire una massa critica iniziale di paesi favorevoli al salto costituzionale.

Nel pomeriggio di sabato, dopo la fine dei lavori, si è riunito il Bureau del Movimento federalista austriaco, al quale Sabatino ha portato un indirizzo di saluto a nome del MFE e, dopo avere ricordato la lunga collaborazione tra i due gruppi, dall'esperienza del Congresso del Popolo europeo ad oggi, ha tenuto una breve relazione sullo stato dell'azione per l'adozione del progetto di Costituzione da parte del Senato e della Camera dei Deputati.

Alfonso Sabatino

MENFI (AG) - Incontri del Segretario regionale con i responsabili della Sezione - Nella prospettiva di un rilancio della sezione, si è svolto a Menfi un incontro del Segretario regionale Rodolfo Gargano con iscritti e simpatizzanti federalisti, presente la Segretaria Francesca Alonge, al termine del quale si è convenuto di avviare da subito la raccolta di firme per l'Appello ai Parlamenti europeo ed italiano, e di organizzare un Corso di aggiornamento per i docenti sul tema della cittadinanza europea, la Carta dei Diritti fondamentali e il progetto di Costituzione europea. In un successivo incontro con il dirigente scolastico del locale Istituto Comprensivo, alla presenza, fra gli altri, della prof.ssa Gisella Guadagnino, sono stati definiti termini e durata del suddetto corso, che è stato affidato a Rodolfo Gargano nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Siciliano di Studi Europei e Federalisti "Mario Albertini".

CAGLIARI - Raccolta di adesioni per la Campagna - Nell'ambito del Congresso regionale sardo dei Socialisti Democratici, svoltosi a Cagliari sabato 6 marzo, la locale sezione MFE ha raccolto l'impegno a far approvare la Costituzione Europea del presidente nazionale del partito e parlamentare europeo on. Enrico Boselli. Alla fine del Congresso, l'on. Boselli ha anche firmato l'appello del MFE "Una Costituzione europea con chi ci sta". □

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore:	Marita Rampazi
Responsabile organizzativo:	Ugo Pistone
Tesoriere:	Matteo Roncarà
E-mail:	rampazi@unipv.it
http:	www.mfe.it

Prezzo copia:	€ 2,00
Abbonamento annuo:	€ 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF Onlus
Via Volta, 5 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Giovanni Vigo
Editrice EDIF Onlus

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia"

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia